

Poste Vita SpA

Relazione semestrale 2020

## **INDICE**

### **Composizione degli Organi Sociali**

### **Relazione sulla gestione**

- Executive Summary
- Il contesto economico e di mercato
- La dinamica della gestione
- L'attività industriale
- La gestione patrimoniale e finanziaria
- I mezzi patrimoniali ed il margine di solvibilità
- Il sistema di governo e di gestione dei rischi
- L'organizzazione della Compagnia
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio
- L'evoluzione prevedibile della gestione

### **Prospetti contabili**

- Conto Economico

## **Composizione degli Organi Sociali e di Controllo**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE <sup>(1)</sup>**

Presidente	Paolo Martella
Amministratore Delegato	Andrea Novelli
Consigliere	Vladimiro Ceci
Consigliere	Laura Furlan
Consigliere	Guido Maria Nola
Consigliere	Maria Cristina Vismara <sup>(2)</sup>
Consigliere	Fulvia Astolfi <sup>(3)</sup>

**DIRETTORE GENERALE** Maurizio Capiello <sup>(4)</sup>

### **COLLEGIO SINDACALE<sup>(1)</sup>**

Presidente	Luca Aurelio Guarna
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Maria Giovanna Basile

---

<sup>1</sup> Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

<sup>2</sup> Consigliere indipendente.

<sup>3</sup> Consigliere indipendente.

<sup>4</sup> Il Dott. Maurizio Capiello è stato confermato nella carica di Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2020.

<sup>5</sup> L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

<sup>6</sup> A seguito della decadenza dall'incarico di membro interno dell'Organismo di Vigilanza 231 della dott.ssa Marianna Calise, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2020, ha nominato il dott. Luciano Loiodice quale membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Compagnia.

<sup>7</sup> L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

Sindaco supplente Mario Stefano Ravaccia

Sindaco supplente Mara Palacino

**ORGANISMO DI VIGILANZA** <sup>(5)</sup>

Presidente Francesco Alfonso

Componente Franco Cornacchia

Componente Luciano Loiodice <sup>(6)</sup>

**SOCIETA' DI REVISIONE** <sup>(7)</sup> Deloitte & Touche S.p.A.

**COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI  
CON PARTI CORRELATE**

Presidente Vladimiro Ceci

Componente Maria Cristina Vismara

Componente Fulvia Astolfi

**COMITATO REMUNERAZIONI**

Presidente Guido Maria Nola

Componente Maria Cristina Vismara

Componente Fulvia Astolfi

## **Executive Summary**

Nel corso del periodo, la gestione della Compagnia, sebbene in parte condizionata dalle note vicende dell'epidemia di COVID-19, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata a consolidare la leadership nel mercato vita dei prodotti tradizionali di Ramo I e previdenziali confermando un forte orientamento della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo), caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi.

I **premi raccolti** dalla Compagnia alla fine del primo semestre 2020 sono complessivamente pari a 7,6 miliardi di Euro evidenziando un calo del 24,1% rispetto al dato del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nei mesi di marzo ed aprile, ha condizionato fortemente il flusso della raccolta nel corso del semestre. Resta comunque rilevante l'incidenza rispetto al totale della raccolta afferente i prodotti più redditizi. Infatti, i premi relativi al prodotto Multiramo sono pari al 30 giugno 2020 a 2,6 miliardi di Euro rappresentando il 34% dell'intera raccolta (in linea con il 2019).

Le uscite per **liquidazioni** ammontano complessivamente a 6 miliardi di Euro rispetto ai 7,6 miliardi di Euro riferiti allo stesso periodo del 2019, per effetto della riduzione delle scadenze (che passano da 4,9 miliardi di Euro di fine giugno 2019 agli attuali 3,7 miliardi di Euro). Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 1,6 miliardi di Euro) risulta in flessione di 0,3 miliardi di Euro rispetto al corrispondente periodo del 2019, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a 2,5% in sensibile miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2019 (pari al 3,1%).

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per 1,6 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, seppur in diminuzione rispetto al dato del 2019 (pari a 2,4 miliardi di Euro) a seguito dell'arresto della raccolta connesso alla sopramenzionata emergenza sanitaria.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, ad obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", la cui esposizione complessiva rappresenta il 75,5% dell'intero portafoglio. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. Quest'ultimi investono in asset class globali, liquide, composte principalmente da titoli obbligazionari.

Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 2,63% per la gestione PostaPensione ed a 2,19% per la gestione PostaValorePiù).

Complessivamente gli attivi delle Gestioni Separate e del patrimonio libero sono passati da 124,8 miliardi di Euro di fine 2019 agli attuali 125,4 miliardi di Euro. Le negative dinamiche dei mercati finanziari connesse alle note vicende dell'emergenza sanitaria hanno dato luogo nel

periodo alla registrazione di rettifiche nette di valore afferenti il portafoglio di Classe C pari a 443,1 milioni di Euro a fronte di rettifiche nette di valore pari a soli 13,5 milioni di Euro rilevate nel 2019.

Allo stesso tempo, gli attivi di classe D, per effetto della raccolta netta positiva rilevata nel periodo, si sono attestati sui 4,2 miliardi di Euro in crescita rispetto ai 3,9 miliardi di Euro del 31 dicembre 2019. Con riferimento a tale categoria di asset, gli effetti negativi derivanti dalla volatilità di mercato, hanno determinato la registrazione nel periodo di un risultato finanziario negativo per 95,6 milioni di Euro a fronte di un risultato finanziario positivo per 146,9 milioni di Euro riferito ai primi sei mesi del 2019.

**I costi di funzionamento**<sup>2</sup> al 30 giugno 2020 sono pari a 46,4 milioni di Euro rispetto a 42,1 milioni di Euro rilevati nel 2019 per effetto esclusivamente dei nuovi driver utilizzati per l'allocazione delle spese generali; tale cambiamento si è reso necessario per allineare le metodologie tra il bilancio civilistico e il bilancio Solvency. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato registrato nel 2020 risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,6% (0,4% al 30 giugno 2019) e allo 0,1% (invariato rispetto all'analogo periodo 2019).

\*\*\*\*\*

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 4,7 milioni di Euro rispetto ai 535,8 milioni di Euro rilevati nel 2019. Tenuto conto della relativa fiscalità che beneficia dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve matematiche, il **risultato netto di periodo** risulta alla fine del primo semestre 2020 pari a 9,4 milioni di Euro a fronte di 371,6 milioni di Euro conseguiti nel 2019.

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla **controllata Poste Assicura**, nel corso del primo semestre 2020, la gestione della Compagnia, seppur in parte condizionata dal contesto di mercato non favorevole per le note vicende dell'epidemia COVID-19, si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela attraverso la presentazione di una nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma dei prodotti esistenti.

I risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione complessiva** pari a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve calo (-4%) rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 133,3 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dalla emergenza sanitaria COVID-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo.

---

<sup>2</sup> Si riferiscono ai costi generali che vengono allocati per destinazione alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 49,5 milioni di Euro rispetto a 30,8 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della crescita della sinistrosità del Ramo “Malattia”.

I **costi di funzionamento** risultano alla fine del periodo pari a 15,8 milioni di Euro in aumento rispetto ai 10,8 milioni nel corso del 2019, stante i maggiori costi Intercompany e dei maggiori costi connessi alle nuove progettualità (IFRS 17 e motore attuariale Solvency II).

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 30,3 milioni di Euro rispetto ai 38,4 milioni di Euro rilevati nei primi sei mesi del 2019. Considerando il carico fiscale, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato netto**, pari a 21,2 milioni di Euro, in flessione di 5,4 milioni di Euro rispetto ai 26,6 milioni di Euro rilevati nel corso dell’analogo periodo del 2019.

\*\*\*\*

La controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.** è l’azienda dei servizi del mondo sanitario del Gruppo Poste Italiane.

Nei primi sei mesi del 2020 i ricavi conseguiti dalla Società sono complessivamente pari a 6,5 milioni di Euro, in crescita di 0,3 milioni di Euro rispetto ai 6,2 milioni di Euro del 2019.

Relativamente agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale. In relazione a ciò, i costi risultano complessivamente pari a 5,2 milioni di Euro, in aumento di 0,4 milioni di Euro rispetto al 2019 e riferibili principalmente a costi per il personale e costi per servizi.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il risultato ante imposte al 30 giugno 2020 ammonta a 1,3 milioni di Euro rispetto ai 1,4 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019. Al netto della relativa fiscalità, la Società chiude il periodo con un risultato netto pari a 0,9 milioni di Euro a fronte di 1,2 milioni di Euro registrati nel medesimo periodo del 2019.

\*\*\*\*

**Poste Insurance Broker Srl** (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) è stata costituita in data 12 aprile 2019. La società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane appositamente selezionato per una prima fase di pilota e relativo ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Distribuzione che sarà probabilmente estesa al mercato tra fine 2020 e inizio 2021. Alla fine del periodo, la Società registra una perdita, al lordo degli effetti fiscali, pari a 81,8 migliaia di Euro da imputare principalmente alla quota di competenza dei costi sostenuti per la revisione contabile del bilancio, per i compensi spettanti al Sindaco Unico e all’Amministratore Unico nonché ai costi sostenuti per la sottoscrizione della polizza assicurativa R.C.

professionale. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 62,2 migliaia di Euro.

\*\*\*\*

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., in qualità di investitore non di controllo, ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società “**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**” da “SDA Express Courier S.p.A”, al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro.

Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 737,9 migliaia di Euro.

## Principali indicatori gestionali

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi delle principali grandezze economico-patrimoniali confrontate con i valori rilevati nel corso del 2019:

(importi in milioni di euro)

<b>PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Patrimonio Netto	3.926,3	3.916,9	9,4	0,2%
Riserve Tecniche assicurative	131.128,7	128.491,6	2.637,1	2,1%
Investimenti Finanziari <sup>(1)</sup>	132.572,5	130.650,1	1.922,4	1,5%
Indice di Solvibilità	249,6%	312,0%	(62,4%)	
Clienti	3,7	3,7	-	0,0%
Organico Diretto	352	397	(45,4)	(11,4%)

<b>PRINCIPALI KPI ECONOMICI</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Premi Lordi Contabilizzati	7.617,3	10.039,6	(2.422,3)	(24,1%)
Oneri netti relativi a sinistri	(6.000,5)	(7.626,7)	1.626,2	(21,3%)
Raccolta netta	1.611,9	2.406,0	(794,1)	(33,0%)
Risultato netto di periodo	9,4	371,6	(362,2)	n.s.
ROE <sup>(2)</sup>	0,5%	21,6%	(21,2%)	
Rendimento PostaValorePiù	2,2%	2,4%	(0,2%)	
Rendimento PostaPensione	2,6%	3,2%	(0,5%)	
Tasso di riscatto	2,5%	3,1%	(0,6%)	
incidenza costi su premi	0,6%	0,4%	0,2%	
incidenza costi su riserve	0,1%	0,1%	0,0%	

<sup>1</sup> Comprensivo delle disponibilità liquide e dei ratei per interessi

<sup>2</sup> Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo annualizzato e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente.

## **Contesto macroeconomico**

### **Il contesto economico e di mercato**

A fine 2019, i rischi per l'economia globale (legati alla guerra commerciale e alla Brexit) erano in attenuazione, sebbene gli indicatori macroeconomici indicassero un ulteriore rallentamento dell'attività economica. Lo scenario è peggiorato nel corso del primo trimestre del 2020 a causa del *lockdown* reso necessario dalla diffusione, a livello mondiale, del coronavirus che ha compromesso uno dei cicli economici più lunghi della storia e portato in recessione la maggior parte delle economie. Le misure di contenimento del virus adottate dai governi nazionali hanno imposto la chiusura degli stabilimenti di produzione e il conseguente blocco dell'offerta. Al tempo stesso, le autorità fiscali e monetarie hanno adottato misure espansive senza precedenti, per sostenere i redditi di famiglie e imprese, garantire credito all'economia reale e fornire liquidità sui mercati finanziari. Le banche centrali hanno tagliato il costo del denaro, là dove c'era ancora spazio di manovra, hanno ampliato i loro programmi di acquisto di attività finanziarie e aumentato la base monetaria. Le autorità fiscali hanno, invece, sensibilmente incrementato la loro spesa pubblica primaria. Attualmente, l'economia globale sta vivendo una fase di ripresa dell'attività produttiva e degli scambi, ma la rimozione delle restrizioni è ancora parziale, esistono timori per una seconda ondata e tutto questo contribuirà a rendere lento il ritorno alla normalità: da un lato restano delle limitazioni, in particolare sugli spostamenti fra Paesi, con notevoli implicazioni per il trasporto aereo e per il turismo, dall'altro il mantenimento delle regole di distanziamento sociale influisce sulla produttività delle aziende. Il calo dei redditi delle famiglie e l'incertezza occupazionale frenano gli acquisti di beni durevoli e la domanda di servizi mentre l'incertezza sulla domanda, associata alla riduzione dei margini di profitto, frena gli investimenti delle imprese. In tale contesto, le aspettative di inflazione nelle economie avanzate, complice anche il prezzo del petrolio, restano contenute mentre le previsioni dei principali organismi internazionali sono oggetto di revisione al ribasso. Ritmi ed intensità della ripresa dell'economia mondiale dipenderanno dal proseguimento del sostegno delle politiche economiche e monetarie, dalla capacità delle aziende di sopravvivere e adattarsi alle nuove condizioni imposte dalla pandemia, dalla capacità del mercato del lavoro di riassorbire i disoccupati e dalla risposta ad altri eventuali contagi.

A fine 2020 la crescita economica negli Stati Uniti subirà un notevole ridimensionamento rispetto al 2,1% registrato nel 2019, chiudendo ad un livello più basso rispetto al calo del 3% registratosi durante la recessione del 2008-09. L'andamento futuro dell'economia rimane molto incerto e preoccupano i nuovi casi in Florida, Texas, California e Arizona. I recenti *employment reports* danno un'immagine negativa del mercato del lavoro, che si protrarrà anche nella seconda parte dell'anno e che inevitabilmente si riflette già sui consumi, vero motore della crescita economica domestica. La chiusura delle attività produttive e le regole di distanziamento sociale hanno, infatti, portato a perdere, tra marzo ed aprile, circa 22 milioni di posti di lavoro mentre nel mese di maggio, le spese personali fanno registrare una contrazione

tendenziale del -16% circa e il risparmio un balzo del 23%. Al tempo stesso, il riassorbimento dei disoccupati appare molto lento per cui, anche alla luce dei nuovi picchi di pandemia registrati, la fiducia dei consumatori di giugno si posiziona su livelli storicamente bassi e tale potrebbe restare nei prossimi mesi. Il deterioramento delle condizioni sul mercato dei capitali e il riconoscimento dei gravi, seppure ancora incerti, effetti che saranno prodotti dal *lockdown* sull'economia reale, hanno indotto la Federal Reserve a rispondere in maniera importante principalmente con l'acquisto di attività finanziarie (*Treasury, Mortgage Backed Securities, Corporate Bond, ETF e Commercial Mortgage Backed Securities*) finalizzato ad assicurare credito a tutti i settori dell'economia. La banca centrale statunitense è in ogni caso pronta ad intervenire di nuovo con tutti gli strumenti a sua disposizione. La *forward guidance* della Federal Reserve segnala che i tassi di interesse rimarranno fermi ad "oltranza" ovvero almeno fino a quando la banca centrale non sarà fiduciosa che l'economia reale abbia superato la situazione attuale e sia tornata sulla strada della piena occupazione.

Dopo essere cresciuta dell'1,2% nel 2019, il blocco dell'attività produttiva dell'Eurozona, imposto dalla diffusione del coronavirus, dovrebbe portare ad una contrazione dell'economia reale ben più severa di quella registrata nel 2008-09. Nonostante l'attività economica sia ripartita, la domanda è ancora frenata dai consumi delle famiglie, penalizzati dalla maggiore disoccupazione, dalla riduzione dei redditi da lavoro e dall'aumento "forzato" del risparmio. Per mitigare gli effetti della pandemia su famiglie e imprese, le autorità fiscali hanno messo in campo, fino ad oggi, uno stimolo pari a circa il 4,7% del Prodotto Interno Lordo dell'intera Eurozona. La BCE ha invece annunciato una serie di misure, in parte finalizzate ad agevolare l'accesso al credito del settore privato non-finanziario (ad esempio mediante l'acquisto di corporate bonds), in parte indirizzate a permettere il rifinanziamento del debito pubblico a tassi di interesse più contenuti rispetto ai livelli di stress finanziario raggiunti tra marzo ed aprile).

Assieme a Francia e Spagna, l'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona a registrare una contrazione economica più marcata nel primo trimestre dell'anno (-5,4% su base tendenziale). I primi indicatori macroeconomici disponibili per il mese di maggio appaiono coerenti con livelli di attività economica ancora ampiamenti recessivi.

Per quanto concerne le economie emergenti, in Cina si sta tornando ad una situazione di normalizzazione dell'attività produttiva, ma a fine 2020 la crescita economica dovrebbe risultare drasticamente inferiore al 6% registrato nel 2019 e alla media dei suoi ultimi 10 anni. Brasile, Russia e India stanno invece attraversando la fase più acuta di diffusione della pandemia.

## **I mercati finanziari**

Nel secondo trimestre del 2020, nonostante la fine del *lockdown* e la ripresa dell'attività produttiva, i tassi governativi *core* a lungo termine sono solo leggermente in salita poiché contenuti sia dalle notizie di nuovi focolai di pandemia, sia dalle conseguenti aspettative dei

mercati finanziari sulla crescita economica globale e sulle manovre espansive delle banche centrali. Alla fine del secondo trimestre 2020, il rendimento governativo tedesco è pari a -0,45% (+2 bps dal 31 marzo 2020) mentre quello statunitense è dello 0,65% (+2 bps dal 31 marzo 2020).

Nello stesso periodo il rendimento del BTP decennale scende da 1,47% a 1,25% grazie agli acquisti della BCE, evidenziando comunque momenti di elevata volatilità (per la sua natura di *risky-asset*, per le aspettative sulle decisioni di natura fiscale del Governo e per le dichiarazioni della BCE). Alla fine del secondo trimestre, lo spread decennale tra Italia e Germania si colloca a 171 bps (ossia 30 bps più basso rispetto ai 199 rilevati alla fine di marzo 2020).

Nel settore delle obbligazioni Euro Corporate Investment Grade, i rendimenti sono in diminuzione poiché, nonostante il maggiore rischio di credito incorporato dalle obbligazioni societarie, gli acquisti della BCE tramite il *Corporate Sector Purchase Programme* hanno consentito la discesa dei credit spread dai massimi registrati nel mese dello stesso anno. Alla fine del secondo trimestre, il rendimento medio delle emissioni BBB è pari all'1,20% rispetto al 2,21% di tre mesi prima.

Dopo la forte contrazione del primo trimestre, gli indici azionari globali sono rimbalzati in media di circa il 18% (19% per l'indice azionario americano S&P500, 12% per quello europeo STOXX 600 e 17% per gli indici relativi alle economie emergenti), sospinti dalla ripresa dell'attività produttiva, ma mitigati dalle notizie legate ai nuovi casi di pandemia. Il saldo rispetto ad inizio anno rimane negativo sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti (S&P500 -1,6%, STOXX 600 -11,7%, economie emergenti -5%).

### **Mercato Assicurativo Vita Italiano**

Per effetto del lockdown, a seguito dell'emergenza sanitaria, **la nuova produzione di polizze individuali sulla vita** pari a 36,4 miliardi di Euro alla fine di giugno 2020, ha registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 del 16,5%. Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 40,9 miliardi di Euro, e risulta in diminuzione (-16,2%) rispetto all'analogo periodo del 2019.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di giugno 2020 a 25,4 miliardi di Euro, in sensibile flessione (-20,3%), stante gli effetti della sopramenzionata emergenza sanitaria, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Segna invece un andamento non particolarmente negativo, nonostante il non favorevole contesto di mercato, la raccolta di prodotti di Ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) che con 10,4 miliardi di Euro di premi registra un decremento del solo 5% rispetto al corrispondente periodo del 2019. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 0,5 miliardi di Euro) che registra nei

primi sei mesi dell'anno un decremento (-26,1%) rispetto al dato del primo semestre 2019. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) è tuttavia positivo con un volume che, seppur continua ad essere contenuto (circa 14,3 milioni di Euro), risulta in lieve crescita (+1%) rispetto all'analogo periodo del 2019.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti registrano nel primo semestre 2020 una raccolta pari a 47,9 milioni di Euro segnando una diminuzione del 10,1% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

**Nuova produzione individuale Vita per ramo di attività (\*)**

(dati aggiornati a giugno 2020 in milioni di euro)

<b>Premi per ramo/prodotto</b>	<b>Premi da inizio anno</b>	<b>variazione % 06 20 vs 06 19</b>
Vita - ramo I	25.399	(20,3%)
Unit - Linked - ramo III	10.433	(5,0%)
Capitalizzazioni - ramo V	516	(26,1%)
Altro	62	-
<b>Imprese italiane - extra UE</b>	<b>36.410</b>	<b>(16,5%)</b>
<b>Imprese UE (**)</b>	<b>4.463</b>	<b>(13,7%)</b>
<b>Totale</b>	<b>40.873</b>	<b>(16,2%)</b>

(\*) Fonte: ANIA

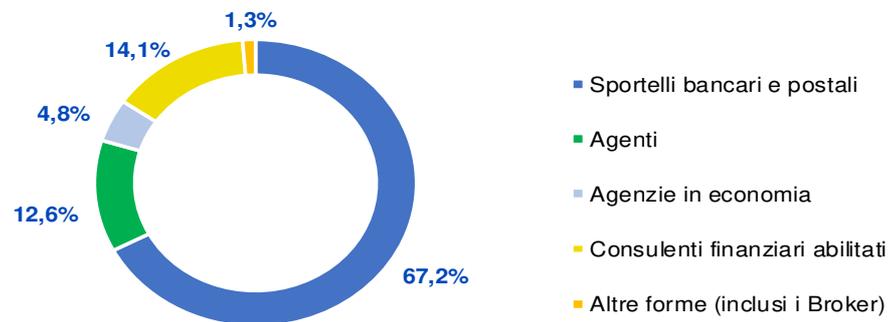
(\*\*) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 95,1% del totale dei premi emessi e il 63,7% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 67,2% della nuova produzione è stata intermediata fino a giugno 2020 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 24,5 miliardi di Euro in forte flessione (-19,1%) rispetto all'analogo periodo del 2019. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 6,3 miliardi di Euro alla fine di giugno 2020, con un decremento del 3,5% rispetto al dato rilevato del medesimo periodo del 2019 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 17,4%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 5,1 miliardi di Euro, in diminuzione (-19,9%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 14,1%.

**Nuova produzione Vita per canale distributivo**



Fonte: ANIA

## L'attività industriale

Nel corso del periodo, la Compagnia, nonostante gli effetti negativi derivanti dalla Pandemia COVID-19 abbiano frenato la produzione del primo semestre 2020, è riuscita, in continuità rispetto all'esercizio precedente ad orientare la raccolta verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi.

La **raccolta lorda** complessivamente pari a 7,6 miliardi di Euro risulta in calo del 24,1% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nei mesi di marzo ed aprile, ha influenzato sensibilmente la produzione nel corso del semestre. Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio dove si evince tuttavia una forte incidenza dei prodotti più redditizi rispetto al totale della produzione. In particolare, il peso della raccolta del prodotto Multiramo si mantiene stabile intorno al 34%.

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione:

*(dati in milioni di euro)*

<b>Premi dell'esercizio</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Ramo I	7.157,7	8.931,6	(1.773,9)	(19,9%)
Ramo III	392,3	1.044,2	(651,8)	(62,4%)
Ramo IV	5,9	6,5	(0,7)	(10,3%)
Ramo V	61,4	57,3	4,1	7,2%
<b>Premi dell'esercizio lordi contabilizzati "vita"</b>	<b>7.617,3</b>	<b>10.039,6</b>	<b>(2.422,3)</b>	<b>(24,1%)</b>
Premi ceduti in riassicurazione	(4,9)	(6,8)	1,9	(27,7%)
<b>Premi dell'esercizio netti "vita"</b>	<b>7.612,3</b>	<b>10.032,7</b>	<b>(2.420,4)</b>	<b>(24,1%)</b>
<b>Premi dell'esercizio netti "danni"</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale Premi netti dell'esercizio</b>	<b>7.612,3</b>	<b>10.032,7</b>	<b>(2.420,4)</b>	<b>(0,2)</b>

Nella tabella seguente si illustra la composizione della raccolta lorda, dove si evince una forte contrazione dei premi unici maggiormente impattati dalla crisi COVID-19:

*(dati in milioni di euro)*

<b>Composizione premi lordi "vita"</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Premi ricorrenti</b>	<b>793,5</b>	<b>899,4</b>	<b>(105,9)</b>	<b>(11,8%)</b>
- di cui prima annualità	76,2	113,6	(37,4)	(32,9%)
- di cui annualità successive	717,3	785,8	(68,5)	(8,7%)
<b>Premi unici</b>	<b>6.823,7</b>	<b>9.140,2</b>	<b>(2.316,4)</b>	<b>(25,3%)</b>
<b>Totale</b>	<b>7.617,3</b>	<b>10.039,6</b>	<b>(2.422,3)</b>	<b>(24,1%)</b>

## Gli oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso del primo semestre 2020 complessivamente pari a 6.000,5 milioni di Euro (in sensibile calo rispetto ai 7.626,7 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019) stante la riduzione delle scadenze (che passano da 4,9 miliardi di Euro agli attuali 3,7 miliardi di Euro) attribuibili principalmente ai prodotti rivalutabili di ramo I e III. Con riferimento ai riscatti, il dato al 30 giugno 2020 (pari a 1,6 miliardi di Euro) risulta in flessione (-16,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2019, e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al 2019 (pari al 3,1%).

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Composizione oneri relativi ai sinistri per causale</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Somme pagate di competenza</b>	<b>5.998,8</b>	<b>7.626,0</b>	<b>(1.627,2)</b>	<b>(21,3%)</b>
<i>Sinistri</i>	755,4	816,8	(61,4)	(7,5%)
<i>Riscatti</i>	1.565,9	1.873,3	(307,4)	(16,4%)
<i>Scadenze periodiche</i>	3.677,4	4.935,8	(1.258,4)	(25,5%)
<i>Altro</i>	0,1	0,1	(0,1)	(49,1%)
<i>Ramo Danni</i>	0,0	0,0	0,0	n.s.
Spese di liquidazione	4,5	6,4	(1,8)	(28,9%)
Quote a carico riassicuratori VITA	(2,9)	(5,7)	2,8	(49,3%)
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
<b>Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.</b>	<b>6.000,5</b>	<b>7.626,7</b>	<b>(1.626,3)</b>	<b>(21,3%)</b>

Analizzando il dato per ramo ministeriale, si rileva un decremento degli oneri per sinistri di ramo I, III e V per effetto delle minori scadenze registrate nel corso del periodo.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Oneri relativi ai sinistri per ramo</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Somme pagate di competenza</b>	<b>5.998,8</b>	<b>7.626,0</b>	<b>(1.627,2)</b>	<b>(21,3%)</b>
<i>Ramo I</i>	5.901,9	6.514,9	(613,0)	(9,4%)
<i>Ramo III</i>	55,0	846,5	(791,5)	(93,5%)
<i>Ramo IV</i>	1,5	1,5	0,0	3,0%
<i>Ramo V</i>	40,4	263,2	(222,8)	(84,6%)
<i>Rami Danni</i>	0,0	0,0	0,0	n.s.
Spese di liquidazione	4,5	6,4	(1,8)	(28,9%)
Quote a carico riassicuratori VITA	(2,9)	(5,7)	2,8	(49,3%)
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
<b>Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.</b>	<b>6.000,5</b>	<b>7.626,7</b>	<b>(1.626,2)</b>	<b>(21,3%)</b>

## La politica riassicurativa

Nel corso del periodo, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 4,9 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro al 30 giugno 2019). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 2,5 milioni di Euro (5,9 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2019). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 0,7 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro nel corso del medesimo periodo del 2019) mostra un saldo negativo pari a 1,7 milioni di Euro (positivo per 0,6 milioni di Euro alla fine di giugno 2019).

## Reclami

Nel corso del primo semestre 2020, la Compagnia ha ricevuto 1.395 nuovi reclami primi, mentre quelli riferiti al primo semestre 2019 sono stati pari a 553. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2020 è stato pari a circa 19 giorni (15 giorni nell'analogo periodo del 2019).

Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso del primo semestre 2020, 592 reclami a fronte di 187 reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2019. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 17 giorni (11 giorni nei primi sei mesi 2019).

## La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 129,9 milioni di Euro, con una competenza economica di 131,5 milioni di Euro (193,9 milioni di Euro al 30 giugno 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali".

La Compagnia si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 0,7 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro al 30 giugno 2019). Inoltre, nei primi sei mesi del 2020, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 61,8 milioni di Euro (43 milioni di Euro nel primo semestre 2019).

## La gestione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2019:

*(dati in milioni di euro)*

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
<b>ATTIVO</b>				
Partecipazioni	205,6	205,6	0,0	0,0%
Investimenti di Classe C	125.393,0	124.811,7	581,3	0,5%
Investimenti di Classe D	4.236,0	3.928,1	307,9	7,8%
Disponibilità liquide	1.983,6	932,7	1.050,9	112,7%
Ratei attivi su titoli	754,4	773,0	(18,6)	-2,4%
<b>Totale Investimenti Finanziari</b>	<b>132.572,5</b>	<b>130.651,0</b>	<b>1.921,5</b>	<b>1,5%</b>
Attività materiali	2,1	6,6	(4,5)	-67,8%
Attività immateriali	52,7	76,5	(23,7)	-31,1%
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	2.991,1	2.955,9	35,3	1,2%
<b>Totale Attivo</b>	<b>135.618,5</b>	<b>133.689,9</b>	<b>1.929</b>	<b>1,4%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio Netto	3.926,3	3.916,9	9,4	0,2%
Prestiti Subordinati	250,0	250,0	0,0	0,0%
<b>Totale Mezzi patrimoniali disponibili</b>	<b>4.176,3</b>	<b>4.166,9</b>	<b>9,4</b>	<b>0,2%</b>
Riserve tecniche di Classe C	126.890,5	124.561,9	2.328,6	1,9%
Riserve tecniche di Classe D	4.238,2	3.929,7	308,5	7,9%
Fondi Rischi ed Oneri	19,1	20,7	(1,6)	-7,8%
Debiti diversi ed altre passività	294,4	1.010,7	(716,3)	-70,9%
<b>Totale Passivo</b>	<b>135.618,5</b>	<b>133.689,9</b>	<b>1.929</b>	<b>1,4%</b>

### **Gli investimenti finanziari**

Gli investimenti finanziari comprensivi delle disponibilità liquide e delle operazioni in derivati ammontano complessivamente a 132.572,5 milioni di Euro (pari a 130.650,1 milioni di Euro a fine 2019).

*(dati in milioni di euro)*

<b>Investimenti finanziari</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Partecipazioni</b>	<b>205,6</b>	<b>205,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0%</b>
Azioni e quote	6,3	8,8	(2,5)	(28,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	30.807,4	31.781,3	(973,9)	(3,1%)
Titoli di Stato	77.187,1	75.751,4	1.435,7	1,9%
Obbligazioni Corporate	17.392,1	17.270,2	121,9	0,7%
Derivati		(0,9)	0,9	n.s.
<b>Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>125.393,0</b>	<b>124.810,8</b>	<b>582,2</b>	<b>0,5%</b>
Disponibilità liquide	1.983,6	932,7	1.050,9	112,7%
Ratei attivi su titoli	754,4	773,0	(18,6)	(2,4%)
<b>Investimenti e disponibilità liquide di Classe C</b>	<b>128.131,0</b>	<b>126.516,5</b>	<b>1.614,5</b>	<b>1,3%</b>
<b>Investimenti di Classe D</b>	<b>4.236,0</b>	<b>3.928,1</b>	<b>307,9</b>	<b>7,8%</b>
<b>Totale Investimenti Finanziari</b>	<b>132.572,5</b>	<b>130.650,1</b>	<b>1.922,4</b>	<b>1,5%</b>

Le strategie e le linee guida degli investimenti vengono definite dal Consiglio di Amministrazione con apposite “delibere quadro”, con le quali vengono individuate sia le caratteristiche essenziali, in termini qualitativi e quantitativi, dei comparti di investimento ad utilizzo durevole e non durevole, sia le strategie per l’operatività in strumenti derivati. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance, che include anche organismi collegiali (Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con parti Correlate e Comitato Investimenti).

### Investimenti di “classe C”

Gli attivi finanziari detenuti dalla Compagnia attengono prevalentemente agli investimenti effettuati, a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati e relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, la cui prestazione assicurata è parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi all’interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate).

In virtù delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, gli investimenti finanziari di classe C pari complessivamente a 125.393 milioni di Euro alla fine del primo semestre 2020 sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 pari a 124.810,8 milioni di Euro.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Azioni e quote	6,3	8,8	(2,5)	(28,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	30.807,4	31.781,3	(973,9)	(3,1%)
Titoli di Stato	77.187,1	75.751,4	1.435,7	1,9%
Obbligazioni Corporate	17.392,1	17.270,2	121,9	0,7%
Derivati		(0,9)	0,9	n.s.
<b>Totale</b>	<b>125.393,0</b>	<b>124.810,8</b>	<b>582,2</b>	<b>0,5%</b>

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per asset class con l'apertura tra Comparto Circolante (40,1% del portafoglio) e Comparto Immobilizzato (59,9% del portafoglio):

*(dati in milioni di euro)*

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2020		31/12/2019		Variazione	
	Val.bilancio	Incidenza %	Val.bilancio	Incidenza %		
<b>Investimenti nel "comparto Circolante"</b>	<b>50.286,0</b>	<b>40,1%</b>	<b>50.558,9</b>	<b>40,5%</b>	<b>(272,9)</b>	<b>-0,5%</b>
Azioni e quote	6,3	0,0%	8,8	0,0%	(2,5)	(28,1%)
Quote di fondi comuni di investimento	4.172,4	3,3%	5.370,4	4,3%	(1.198,0)	-22,3%
Titoli di Stato	32.519,7	25,9%	31.831,4	25,5%	688,3	2,2%
Obbligazioni Corporate	13.587,6	10,8%	13.349,3	10,7%	238,3	1,8%
Derivati		0,0%	(0,9)	0,0%	0,9	n.s.
<b>Investimenti nel "comparto Immobilizzato"</b>	<b>75.107,0</b>	<b>59,9%</b>	<b>74.251,9</b>	<b>59,5%</b>	<b>855,1</b>	<b>1,2%</b>
Azioni e quote	0,0	0,0%	0,0	0,0%	-	n.s.
Quote di fondi comuni di investimento	26.635,0	21,2%	26.410,9	21,2%	224,1	0,8%
Titoli di Stato	44.667,4	35,6%	43.920,1	35,2%	747,4	1,7%
Obbligazioni Corporate	3.804,6	3,0%	3.920,9	3,1%	(116,4)	-3,0%
<b>Totale Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>125.393,0</b>	<b>100%</b>	<b>124.810,8</b>	<b>100%</b>	<b>582,2</b>	<b>0,5%</b>

I proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C ammontano complessivamente a 962,9 milioni di Euro in sensibile calo rispetto ai 1.574,6 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019 per effetto delle dinamiche negative dei mercati finanziari registratesi nel corso del primo semestre 2020, che hanno dato luogo alla registrazione di rettifiche nette di valore pari a 443,1 milioni di Euro rispetto a rettifiche nette di valore per 13,5 milioni di Euro rilevate nel corrispondente periodo del 2019.

*(dati in milioni di euro)*

Proventi finanziari Classe C	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Proventi ordinari derivanti da azioni e quote di fondi	112,4	183,6	(71,2)	(38,8%)
Proventi ordinari derivanti da Titoli di Stato	1.197,3	1.262,8	(65,6)	(5,2%)
Proventi ordinari derivanti da Obbligazioni Corporate	244,2	204,1	40,0	19,6%
Profitti netti da realizzo di investimenti	22,1	106,2	(84,1)	(79,2%)
Oneri di gestione e interessi passivi	(169,8)	(168,7)	(1,1)	0,7%
<b>Totale Proventi finanziari netti realizzati</b>	<b>1.406,2</b>	<b>1.588,1</b>	<b>(181,9)</b>	<b>(11,5%)</b>
Riprese di valore su investimenti	9,8	279,8	(270,0)	(96,5%)
Rettifiche di valore su investimenti	(452,9)	(293,3)	(159,6)	54,4%
<b>Totale Riprese/rettifiche nette di valore</b>	<b>(443,1)</b>	<b>(13,5)</b>	<b>(429,6)</b>	<b>3188,7%</b>
<b>Totale Proventi finanziari netti di classe C</b>	<b>963,1</b>	<b>1.574,6</b>	<b>(611,5)</b>	<b>(38,8%)</b>

Le menzionate dinamiche dei mercati finanziari si sono tradotte altresì in un decremento anche delle plusvalenze latenti nette, rispetto ai valori di mercato, passate dai 12,3 miliardi di Euro di fine 2019 agli attuali 11,8 miliardi di Euro di cui 10,3 miliardi di Euro afferenti i titoli immobilizzati ed i restanti 1,5 miliardi di Euro relativi ai titoli del Comparto Circolante.

**Financial Office**

*(dati in milioni di euro)*

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2020			31/12/2019			Delta
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	
<b>Investimenti nel "comparto Circolante"</b>	<b>50.286,0</b>	<b>51.783,6</b>	<b>1.497,6</b>	<b>50.558,9</b>	<b>52.567,2</b>	<b>2.008,3</b>	<b>(510,6)</b>
Azioni e quote	6,3	6,3	0,0	9	9	0,0	0,0
Quote di fondi comuni di investimento	4.172,4	4.306,6	134,2	5.370,4	5.573,5	203,1	(68,9)
Titoli di Stato	32.519,7	33.581,7	1.062,0	31.831,4	33.073,5	1.242,1	(180,1)
Obbligazioni Corporate	13.587,6	13.889,0	301,4	13.349,3	13.912,3	563,0	(261,6)
Derivati	0,0	0,0	0,0	(0,9)	(0,9)	0,0	0,0
<b>Investimenti nel "comparto Immobilizzato"</b>	<b>75.107,0</b>	<b>85.421,5</b>	<b>10.314,5</b>	<b>74.251,9</b>	<b>84.585,7</b>	<b>10.333,8</b>	<b>(19,4)</b>
Azioni e quote	-	-	-	-	-	-	-
Quote di fondi comuni di investimento	26.635,0	27.005,5	370,4	26.410,9	27.129,8	718,9	(348,4)
Titoli di Stato	44.667,4	54.330,5	9.663,1	43.920,1	53.142,5	9.222,4	440,7
Obbligazioni Corporate	3.804,6	4.085,4	280,9	3.920,9	4.313,5	392,5	(111,7)
<b>Totale Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>125.393,0</b>	<b>137.205,1</b>	<b>11.812,1</b>	<b>124.810,8</b>	<b>137.152,9</b>	<b>12.342,1</b>	<b>(530,0)</b>

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, finalizzate a valutare - sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali - la compatibilità tra le stime di rischio elaborate con riferimento sia alla garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista, sia ai possibili impatti in bilancio, e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo prevedibili. Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è mediamente pari a 0,75% e quindi presenta una significatività di rischio molto bassa tenuto conto sia dei rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni Separate che di quelli prospettici.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Di seguito è riportato un prospetto sulla distribuzione degli investimenti obbligazionari (titoli governativi e obbligazioni corporate) per anni a scadenza:

*(dati in milioni di euro)*

Durata Residua	Circolante		Immobilizzato		Totale	
	Valore di Carico	Distribuzione %	Valore di Carico	Distribuzione %	Totale	Distribuzione %
da 1 a 3	11.342	24,60%	4.022	8,30%	15.364	16,2%
da 3 a 5	15.411	33,42%	6.522	13,45%	21.933	23,2%
da 5 a 7	9.044	19,62%	2.275	4,69%	11.319	12,0%
da 7 a 10	5.824	12,63%	8.508	17,55%	14.333	15,2%
da 10 a 15	1.884	4,09%	10.452	21,56%	12.336	13,0%
da 15 a 20	1.105	2,40%	5.026	10,37%	6.131	6,5%
da 20 a 30	645	1,40%	9.926	20,48%	10.571	11,2%
oltre	852	1,85%	1.741	3,59%	2.594	2,7%
<b>Totale</b>	<b>46.107</b>	<b>100,00%</b>	<b>48.472</b>	<b>100,0%</b>	<b>94.579</b>	<b>100,0%</b>

Per ciò che attiene al rischio di credito, tenuto conto dell'attuale composizione degli investimenti, il rating medio del portafoglio obbligazionario è BBB-, secondo la scala di Fitch, analogamente all'esercizio precedente.

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del precedente esercizio, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari al 82,65% (in linea con l'82,52% rilevato al 31 dicembre 2019).

(dati in milioni di euro)

Nazione Emittente	Circolante		Immobilizzato		Distribuzione Geografica			
	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Totale	%
ANTILLE	91	-	-	-	91	-	91	0,10%
AUSTRIA	405	-	16	-	420	-	420	0,44%
BELGIO	146	-	71	73	217	73	290	0,31%
BERMUDE	5	-	-	-	5	-	5	0,01%
CANADA	136	-	-	-	136	-	136	0,14%
SVIZZERA	161	-	18	-	179	-	179	0,19%
REPUBBLICA CECA	54	-	55	-	109	-	109	0,12%
GERMANIA	883	40	88	43	971	84	1.055	1,12%
DANIMARCA	145	-	8	-	152	-	152	0,16%
SPAGNA	1.189	-	200	1.295	1.389	1.295	2.684	2,84%
FINLANDIA	153	-	50	-	203	-	203	0,21%
FRANCIA	2.129	-	573	111	2.702	111	2.813	2,97%
REGNO UNITO	1.432	-	319	-	1.751	-	1.751	1,85%
IRLANDA	262	-	32	10	293	10	303	0,32%
ISOLA DI MAN	21	-	-	-	21	-	21	0,02%
<b>ITALIA</b>	<b>1.015</b>	<b>32.479</b>	<b>1.541</b>	<b>43.135</b>	<b>2.557</b>	<b>75.613</b>	<b>78.170</b>	<b>82,65%</b>
JERSEY	5	-	-	-	5	-	5	0,01%
GIAPPONE	269	-	-	-	269	-	269	0,28%
ISOLE CAYMAN	9	-	-	-	9	-	9	0,01%
LUSSEMBURGO	447	-	3	-	450	-	450	0,48%
MESSICO	79	-	10	-	89	-	89	0,09%
OLANDA	1.825	-	423	-	2.248	-	2.248	2,38%
NORVEGIA	51	-	5	-	56	-	56	0,06%
NUOVA ZELANDA	39	-	-	-	39	-	39	0,04%
PORTOGALLO	113	-	-	-	113	-	113	0,12%
SVEZIA	548	-	69	-	618	-	618	0,65%
SINGAPORE	24	-	-	-	24	-	24	0,02%
USA	1.953	1	325	-	2.278	1	2.278	2,41%
<b>Totale</b>	<b>13.588</b>	<b>32.520</b>	<b>3.805</b>	<b>44.667</b>	<b>17.392</b>	<b>77.187</b>	<b>94.579</b>	<b>100%</b>

I rendimenti delle Gestioni Separate della Compagnia, nel periodo di osservazione (dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,19%	116.702
Posta Pensione	2,63%	8.175

## Investimenti di “classe D”

Gli attivi di classe D si sono attestati ad Euro 4.236 milioni di Euro rispetto ai 3.928,1 milioni di Euro di fine 2019.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Investimenti finanziari di classe D</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Index linked emesse post Reg. 32	-	-	-	-
Unit linked	4.236,0	3.928,1	307,9	7,8%
<b>Totale Investimenti Finanziari Classe D</b>	<b>4.236,0</b>	<b>3.928,1</b>	<b>307,9</b>	<b>7,8%</b>

Tale voce è costituita dagli investimenti in strumenti finanziari posti a copertura di specifici contratti (Unit e Index - Linked) il cui valore è legato all’andamento di particolari indici di mercato e sono costituiti alla fine del periodo esclusivamente da quote di fondi comuni e fondi interni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit linked" in crescita di 307,9 milioni di Euro rispetto a 3.928,1 milioni di Euro rilevati alla fine del 2019, supportata principalmente dalla raccolta netta positiva.

Relativamente all’operatività in **strumenti derivati**, alla data del 30 giugno 2020 non risultano operazioni in essere. Mentre, l’unica operazione esistente alla fine del 2019 è rappresentata dalla Vendita Forward sul Titolo Governativo “BTPS 0,65%” con scadenza 13 gennaio 2020. Tale derivato con nominale pari a 120 milioni di Euro ha registrato nel corso del 2019 una variazione negativa di fair value per circa 0,9 milioni di Euro.

<i>(dati in milioni di euro)</i>									
<b>Derivati/Warrant</b>	<b>30/06/2020</b>				<b>31/12/2019</b>				
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD	-	-	-	-	120,0	(0,9)	-	(0,9)	
<b>Totale derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120,0</b>	<b>(0,9)</b>	<b>-</b>	<b>(0,9)</b>	

## Partecipazioni

Le partecipazioni di controllo e quelle in società collegate e consociate iscritte nell’attivo ad utilizzo durevole sono valutate con il criterio del “costo” e ammontano alla fine del periodo a 205,6 milioni di Euro in linea con il dato di fine 2019.

### **Società controllata - Poste Assicura S.p.A.**

**Poste Assicura** è la Compagnia assicurativa operante nei rami Danni controllata al 100% da Poste Vita.

Nel corso del primo semestre, la gestione della Compagnia, seppur in parte condizionata dal contesto di mercato non favorevole per le note vicende dell’epidemia COVID-19, si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela attraverso la presentazione di una nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma dei prodotti esistenti.

I dati relativi al primo semestre 2020 evidenziano: una produzione complessiva pari a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve calo (-4%) rispetto al dato dello stesso periodo del 2019; un patrimonio netto pari a 209,1 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 21,2 milioni di Euro in calo di 5,4 milioni di Euro rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 26,6 milioni di Euro.

### **Società controllata - Poste Welfare Servizi Srl**

**Poste Welfare Servizi** è l'azienda dei servizi del mondo sanitario del Gruppo Poste Italiane controllata al 100% da Poste Vita.

I dati relativi al primo semestre 2020 evidenziano: un patrimonio netto pari a 15,2 milioni di Euro ed un risultato netto di periodo pari a 0,9 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 1,2 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019.

### **Società controllata - Poste Insurance Broker Srl**

**Poste Insurance Broker Srl** (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) è stata costituita in data 12 aprile 2019. La società esercita l'attività di intermediazione assicurativa ed ha avviato la propria operatività solo a partire dalla seconda metà del mese di dicembre 2019, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane appositamente selezionato per una prima fase di pilota e relativo ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Alla fine del periodo, la Società registra una perdita netta pari a 62,2 migliaia di Euro.

### **Società controllata Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a**

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., in qualità di investitore non di controllo, ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**" da "SDA Express Courier S.p.A", al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro. Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 737,9 migliaia di Euro.

### **Società consociata - Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.**

La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al primo semestre 2020 evidenziano un patrimonio netto pari a 239 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 0,6 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 0,8 milioni di Euro.

### **Altre partecipazioni – FSI SGR**

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

### **Disponibilità liquide**

Le **disponibilità liquide** ammontano complessivamente alla fine del periodo a 1.983,6 milioni di Euro (932,7 milioni di Euro alla fine del 2019). Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle “Gestioni Separate”, che verranno investite nel corso della seconda parte del 2020 in relazione all’evoluzione delle dinamiche di mercato.

### **Immobilizzazioni materiali ed Immateriali**

Gli **attivi immateriali** ammontano a 52,7 milioni di Euro (76,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione dei Rami Vita per 52,2 milioni di Euro (53,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Il decremento pari a 25,2 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d’azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1 marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 20,4 milioni di Euro.

Con riguardo alle **immobilizzazioni materiali** si evidenzia un saldo alla fine del primo semestre 2020 pari a 2,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2019 pari a 6,6 milioni di Euro. Tale variazione è quasi totalmente ascrivibile al trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 4,2 milioni di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della sopramenzionata cessione del ramo d’azienda IT.

### **I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità**

Il **Patrimonio Netto** della Compagnia ammonta al 30 giugno 2020 a 3.926,3 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019 (pari a 3.916,9 milioni di Euro).

L’Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 7 aprile 2020, ha deliberato di approvare il bilancio individuale dell’esercizio 2019 di Poste Vita S.p.A. e, nel rispetto dei privilegi di priorità e di maggiorazione indicati nello statuto sociale, la destinazione dell’utile dell’esercizio con le seguenti modalità:

- destinazione a Riserva Legale di un importo pari a 47,6 milioni di Euro;
- accantonamento a “Utili portati a nuovo” della restante parte dell’utile di esercizio, pari a complessivi 905,1 milioni di Euro.

La variazione registrata nel periodo pari a 9,4 è esclusivamente attribuibile all’utile di periodo. Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in milioni di euro)

<b>Patrimonio Netto</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>destinazione utile 2019</b>	<b>utile 30/06/2020</b>	<b>30/06/2020</b>
Capitale sociale	1.216,6			1.216,6
Riserva Legale	171,3	47,6		218,9
Riserva Straordinaria	0,6			0,6
Altre Riserve	1.575,5	905,1		2.480,7
Risultato d'esercizio	952,8	(952,8)	9,4	9,4
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>3.916,9</b>	<b>0,0</b>	<b>9,4</b>	<b>3.926,3</b>

Inoltre, alla data del 30 giugno 2020, i prestiti subordinati ammontano complessivamente a 250 milioni di Euro (in linea con il dato di fine 2019) afferenti esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a scadenza indeterminata.

Tale prestito è remunerato a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità** della Compagnia, al 30 giugno 2020 si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 9.749 milioni di Euro. Inoltre si registra, un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 231 milioni di Euro (dai 3.675 milioni di Euro a fine 2019 ai 3.906 milioni di Euro al 30 giugno 2020), determinando un valore del Solvency Ratio di Poste Vita S.p.A. in linea con il dato di Gruppo, di 249,6% (in diminuzione rispetto al 312% del 31 dicembre 2019).

(dati in milioni di euro)

<b>Copertura SCR</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>delta</b>
EOF a copertura SCR	9.749	11.466	(1.717)
SCR	3.906	3.675	231
<b>Solvency Ratio</b>	<b>249,6%</b>	<b>312,0%</b>	<b>(62,4%)</b>

La diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta, principalmente, all'aumento del valore delle Riserve Tecniche Solvency II, per circa 4,8 miliardi di Euro, che è stato superiore all'incremento degli attivi finanziari e della liquidità detenuta (in crescita, complessivamente, di 1,3 miliardi di Euro).

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra un aumento di circa 231 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 dovuto principalmente al maggior valore degli SCR per rischio di mercato e per rischio di controparte, non compensati dalla diminuzione dei requisiti di capitale per il rischio di sottoscrizione vita, per via della riduzione del valore dei riscatti, e dei rischi operativi.

Nella tabella seguente vengono riportate le principali differenze, al netto della relativa fiscalità, in termini di patrimonio netto e di risultato di periodo al 30 giugno 2020, derivanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali rispetto ai principi contabili internazionali utilizzati per la predisposizione del Reporting Package IAS/IFRS al 30 giugno 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 luglio 2020.

<b>PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL CONTO ECONOMICO PRINCIPI CONTABILI CIVILISTICI E IAS AL 30 GIUGNO 2020</b>	
<b>Riconciliazione del risultato netto 30/06/2020</b>	(€/000)
<b>Risultato netto totale las-lfrs</b>	<b>292.858</b>
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari *	(285.341)
Delta voci tecniche	(20)
Plusvalenza cessione ramo IT	1.869
Delta imposte	(2)
Altre variazioni	70
<b>Risultato Netto Principi Nazionali</b>	<b>9.434</b>

<b>Riconciliazione del Patrimonio netto 30/06/2020</b>	(€/000)
<b>Patrimonio Netto las-lfrs</b>	<b>4.586.766</b>
Plus/minus da valutazione su attività finanziarie rilevate a PN	(35.244)
<i>Saldo iniziale</i>	(37.831)
<i>Variazione periodo</i>	2.587
Riserve attuariali su TFR (IAS 19)	140
Delta riserve di utili precedenti	(340.051)
Delta cessione ramo IT	(1.869)
Delta Utile di periodo	(283.424)
<b>Patrimonio Netto Principi Nazionali</b>	<b>3.926.319</b>

(\*) Il delta tra CIV e IAS su proventi finanziari pari a - 285.341 migliaia di Euro è imputabile: i) ai proventi ordinari (+38.934 migliaia di Euro) e ii) ai proventi netti da valutazione (-324.275 migliaia di Euro). Il delta è stato determinato al netto della componente fiscale.

## Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto, in osservanza alle leggi e ai regolamenti in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, sono risultate complessivamente pari a 131.128,7 milioni di Euro, registrando una crescita del 2,1% rispetto ai 128.491,6 milioni di Euro di fine 2019.

(dati in milioni di euro)

<b>Riserve</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Riserve Matematiche	125.737,7	123.820,0	1.917,7	1,5%
Riserva premi	3,0	-	3,0	n.s.
Riserva per somme da pagare	1.074,0	662,9	411,1	62,0%
Riserve tecniche diverse	75,8	79,0	(3,3)	(4,1%)
<b>Totale Riserve rami vita Classe C</b>	<b>126.890,5</b>	<b>124.561,9</b>	<b>2.328,6</b>	<b>1,9%</b>
Totale Riserve rami danni	-	-	-	n.s.
<b>Riserve rami vita Classe D</b>	<b>4.238,2</b>	<b>3.929,7</b>	<b>308,5</b>	<b>7,9%</b>
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>131.128,7</b>	<b>128.491,6</b>	<b>2.637,1</b>	<b>2,1%</b>

In particolare, le riserve dei rami “vita” di classe C ammontano complessivamente a 126,890,5 milioni di Euro registrando un incremento (+1,9%) rispetto al dato di fine 2019, per effetto della crescita delle masse gestite e con un’incidenza sulle riserve complessive del 96,8%. Tali poste sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (125.737,7 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (1.074 milioni di Euro) nonché le riserve tecniche diverse (75,8 milioni di Euro), relativa esclusivamente alle riserve aggiuntive per spese di gestione. La riserva matematica relativa a ciascun contratto non risulta mai inferiore al corrispondente valore di riscatto. Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente a 4.238,2 milioni di Euro, in crescita rispetto al valore rilevato alla fine del 2019 pari a 3.929,7 milioni di Euro, per effetto principalmente della crescita della raccolta netta.

Il **fondo rischi e oneri**, al 30 giugno 2020, risulta pari a 19,1 milioni di Euro (20,7 milioni di Euro alla fine del 2019) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nell’anno e nell’ammontare. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

	<i>dati in milioni di Euro</i>		
<b>Composizione</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>delta</b>
Contenzioso legale	5,8	5,5	0,3
Contenzioso tributario	2,5	2,5	-
Altre passività	10,8	12,7	(1,9)
Fondo per Imposte	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19,1</b>	<b>20,7</b>	<b>(1,6)</b>

Di seguito si riporta la composizione del fondo rischi alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere pari a 5,8 milioni di Euro principalmente afferente alle polizze dormienti;

- passività di natura fiscale che riferibili al contenzioso in essere per circa 2,5 milioni di Euro;
- altre passività per 10,8 milioni di Euro riferite a:
  - 5,2 milioni di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Compagnia, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;
  - 3,2 milioni di Euro accantonati a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
  - 2,4 milioni di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

Il decremento del periodo pari a 1,6 milioni di Euro è riconducibile per 0,8 milioni di Euro alla riattivazione integrale di tutte le posizioni per le quali sono stati disposti nel corso del 2019 pagamenti di prestazioni assicurative a soggetti che si sono rilevati non legittimati e per 1,1 milioni di Euro all'utilizzo del fondo riferito al CUAF per le somme già corrisposte all'Istituto nel primo semestre 2020 in quanto relative all'unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015). Tale decremento è stato solo parzialmente compensato dall'accantonamento effettuato nel periodo (pari a 0,3 milioni di Euro) con riferimento al contenzioso di natura legale.

### **Crediti diversi ed altri elementi dell'attivo**

La voce *crediti diversi e altri elementi dell'attivo* pari alla fine del periodo a 2.991,1 milioni di Euro (pari a 2.955,9 milioni di Euro alla fine del 2019) si riferisce principalmente a:

- crediti verso erario per acconti ex L.209/2002, pari a 2.185,3 milioni di Euro (2.273,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita;
- crediti per imposte anticipate, pari a 424,7 milioni di Euro (413,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). L'importo iscritto in bilancio al 30 giugno 2020 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- crediti verso assicurati per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 76,1 milioni di Euro (76,4 milioni di Euro alla fine del 2019);

- crediti per imposte correnti 171,3 milioni di Euro alla fine di giugno 2020 (pressoché integralmente compensati con i corrispondenti debiti per imposte correnti alla fine del 2019);
- crediti verso intermediari per premi incassati ma non ancora versati alla Compagnia per 48,1 milioni di Euro (0,3 milioni alla fine del 2019);
- riserve tecniche cedute ai riassicuratori per complessivi 30,8 milioni di Euro (30,5 milioni di Euro alla fine del 2019);
- crediti verso riassicuratori per 10,5 milioni di Euro (11 milioni di Euro alla fine del 2019) riferiti ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni;
- crediti nei confronti degli assicurati riferiti ai premi del periodo non ancora incassati al 30 giugno 2020 per 8,9 milioni di Euro (9,5 milioni di Euro alla fine del 2019);
- crediti verso intermediari per premi ancora da versare alla Compagnia per 48,1 milioni di Euro;
- crediti per commissioni su fondi interni per 13 milioni di Euro (12,1 milioni di Euro alla fine del 2019);
- crediti verso Poste Assicura S.p.A. per la parte di premi CPI di competenza di poste Vita per 4,8 milioni di Euro (10,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

### Debiti diversi ed altre passività

La voce *debiti diversi ed altre passività* pari alla fine del periodo a 294,4 milioni di Euro (1.010,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) si riferisce principalmente a:

- debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 65,4 milioni di Euro (487,1 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio). Il decremento rispetto al 2019 è ascrivibile al fatto che il saldo del credito ha raggiunto il tetto massimo (per l'anno 2020 il limite è l'1,8% dello stock delle riserve imponibili); in relazione a ciò, la Compagnia ha quindi accantonato nel periodo solo il delta tra l'ammontare già a credito (2.119,9 milioni di Euro alla fine del 2019) e l'importo massimo del credito da rilevare al 30 giugno 2020 (pari a 2.185,3 milioni di Euro) per un ammontare complessivo pari quindi a 65,4 milioni di Euro.
- debiti per imposte correnti per 6,4 milioni di Euro (271,6 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi nel corso del periodo per 113,9 milioni di Euro (141,7 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debiti verso fornitori e verso società del gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 52,2 milioni di Euro (36,5 milioni di Euro alla fine del 2019);
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita per 19,2 milioni di Euro (13,2 milioni di Euro alla fine del 2019);

**Financial Office**

- debito verso erario per imposta di bollo memorizzata al 30 giugno 2020 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 12,8 milioni di Euro, con saldo invariato rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019;
- debiti verso riassicuratori per 4 milioni di Euro (3,8 milioni di Euro alla fine del 2019), tale saldo si riferisce ai debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione della relazione;
- rateo per gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati per 1,4 milioni di Euro, invariato rispetto al saldo al fine periodo 2019.

## La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico al 30 giugno 2020 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2019:

*(dati in milioni di euro)*

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Premi netti Vita	7.612,3	10.032,7	(2.420,4)	(24,1%)
Premi netti Danni	0,0	0,0	n.s.	n.s.
Oneri netti relativi a sinistri	(6.000,5)	(7.626,7)	1.626,2	(21,3%)
Variazione delle riserve nette	(2.234,4)	(3.283,6)	1.049,2	(32,0%)
Proventi finanziari netti Classe C	963,1	1.574,6	(611,5)	(38,8%)
Proventi finanziari netti Classe D	(95,6)	146,9	(242,5)	(165,1%)
Prowigioni nette	(131,5)	(193,9)	62,4	(32,2%)
Costi di funzionamento	(46,4)	(42,1)	(4,3)	10,2%
Altri Proventi / (Oneri) tecnici	(45,7)	(40,3)	(5,4)	13,5%
(-) Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico	(31,2)	(50,7)	19,5	(38,5%)
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	0,0	0,0	0,0	n.s.
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>(9,9)</b>	<b>517,0</b>	<b>(526,9)</b>	<b>(101,9%)</b>
<b>di cui Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	<b>(9,9)</b>	<b>517,0</b>	<b>(526,9)</b>	<b>(101,9%)</b>
<b>di cui Risultato del conto tecnico dei rami danni</b>	<b>(0,0)</b>	<b>0,0</b>	<b>(0,0)</b>	n.s.
Altri proventi/(oneri) netti non tecnici	(19,7)	(30,6)	10,9	(35,7%)
(-) Quota dell'utile da trasferire dal conto tecnico	31,2	50,7	(19,5)	(38,5%)
Gestione straordinaria	3,0	(1,3)	4,3	(334,3%)
<b>Utile lordo ante imposte</b>	<b>4,7</b>	<b>535,8</b>	<b>(531,1)</b>	<b>(99,1%)</b>
Carico Fiscale	4,8	(164,2)	169,0	(102,9%)
<b>Utile netto</b>	<b>9,4</b>	<b>371,6</b>	<b>(362,2)</b>	<b>(97,5%)</b>

Come indicato in precedenza, **i premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, ammontano alla fine del primo semestre 2020 complessivamente pari a 7.612,3 milioni di Euro risultano in calo del 24,1% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2019, per effetto principalmente della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nei mesi di marzo ed aprile, ha influenzato sensibilmente la produzione nel corso del semestre. Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio dove si evince tuttavia una forte incidenza dei prodotti più redditizi rispetto al totale della produzione. In particolare, il peso della raccolta del prodotto Multiramo si mantiene stabile al 34%.

Premi lordi contabilizzati	dati in milioni di Euro			
	30/06/2020	30/06/2019	delta	delta%
Rivalutabili tradizionali	4.449,9	5.968,8	(1.518,8)	(25,4%)
Prodotti previdenziali	467,0	499,4	(32,5)	(6,5%)
Multiramo	2.589,5	3.423,7	(834,2)	(24,4%)
Unit e index linked	7,6	35,0	(27,4)	(78,3%)
Protezione Retail	28,9	39,3	(10,4)	(26,5%)
Protezione Welfare	13,0	15,8	(2,8)	(17,9%)
Capitalizzazione	61,4	57,5	3,9	6,9%
<b>Totale</b>	<b>7.617,3</b>	<b>10.039,6</b>	<b>(2.422,3)</b>	<b>(24,1%)</b>

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative al netto delle cessioni in riassicurazione, complessivamente pari a circa 6.000,5 milioni di Euro risultano in forte calo rispetto ai 7.626,7 milioni di Euro nello stesso periodo del 2019 e sono comprensive di: i) scadenze per 3.677,3 milioni di Euro in calo di 1.258 milioni di Euro rispetto ai 4.935,3 milioni di Euro del 2019 per effetto delle minori scadenze afferenti i prodotti di ramo I rivalutabili e di ramo III; ii) sinistri per 752,6 milioni di Euro in flessione (-59 milioni di Euro) rispetto al dato del 2019 e iii) riscatti per 1.565,9 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato rilevato nel 2019 (pari a 1.873,3 milioni di Euro) e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,5% in sensibile miglioramento rispetto al corrispondente 2019 (pari al 3,1%).

Composizione oneri relativi ai sinistri netto riass. per causale	dati in milioni di euro			
	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
<i>Sinistri</i>	752,6	811,6	(59,0)	(7,3%)
<i>Riscatti</i>	1.565,9	1.873,3	(307,4)	(16,4%)
<i>Scadenze periodiche</i>	3.677,3	4.935,3	(1.258,0)	(25,5%)
<i>Altro</i>	0,1	0,1	(0,1)	(49,1%)
<i>Spese di liquidazione</i>	4,5	6,4	(1,8)	(28,9%)
<b>Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.</b>	<b>6.000,5</b>	<b>7.626,7</b>	<b>(1.626,3)</b>	<b>(21,3%)</b>

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per circa 1.611,9 milioni di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, seppur in diminuzione rispetto al dato del 2019 (pari a 2.406 milioni di Euro) a seguito del rallentamento della produzione per le note vicende dell'emergenza sanitaria.

La **variazione delle riserve tecniche nette** risulta nei primi sei mesi del 2020 pari a 2.234,4 milioni di Euro (pari a 3.283,6 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2019), si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto principalmente delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Come si evince dalla tabella seguente, nel corso del periodo i **proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C** ammontano complessivamente a 963,1 milioni di Euro in calo di 611,5 milioni di Euro rispetto ai 1.574,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019, per effetto principalmente della negative dinamiche dei mercati finanziari connesse alla nota emergenza

sanitaria che hanno dato luogo nel periodo alla registrazione di rettifiche nette di valore per 443,1 milioni di Euro a fronte di rettifiche nette di valore rilevate nel 2019 pari a 13,5 milioni di Euro.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Proventi finanziari classe C</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>Variazione</b>	
Proventi ordinari	1.384,1	1.481,8	(97,8)	(6,6%)
Riprese/rettifiche nette di valore	(443,1)	(13,5)	(429,6)	3188,7%
Proventi netti da realizzo	22,1	106,2	(84,1)	(79,2%)
<b>Totale</b>	<b>963,1</b>	<b>1.574,6</b>	<b>(611,5)</b>	<b>(38,8%)</b>

Per quanto attiene **gli investimenti a copertura di prodotti index e unit-linked**, stante gli effetti derivanti dalla volatilità di mercato, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del periodo sono risultati negativi per 95,6 milioni di Euro rispetto al risultato finanziario positivo conseguito nel corso del 2019 per 146,9 milioni di Euro.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 130,6 milioni di Euro (192,5 milioni di Euro al 30 giugno 2019). Tenuto conto dell'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori (pari 0,7 milioni di Euro), la competenza economica risulta pari a 131,5 milioni di Euro (193,9 milioni di Euro alla fine del mese di giugno 2019). Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al calo della raccolta ed in misura marginale al differente mix di portafoglio; in relazione a ciò, l'incidenza rispetto ai premi lordi contabilizzati si mantiene intorno al 1,7% in calo rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo del 2019 pari a 1,9%.

**I costi di funzionamento**<sup>3</sup> al 30 giugno 2020 sono pari a 46,4 milioni di Euro rispetto a 42,1 milioni di Euro rilevati nel 2019. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile esclusivamente ai nuovi driver utilizzati dalla Compagnia per l'allocazione delle spese generali; tale variazione si è resa necessaria per allineare le metodologie tra il bilancio civilistico e il bilancio Solvency. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato del primo semestre 2020 risulta sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo del 2019. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici, per consulenze/prestazioni professionali e costi per il personale.

Gli **altri proventi/(oneri) tecnici netti** pari alla fine del periodo a -45,7 milioni di Euro (-40,3 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2019) si riferiscono principalmente: i) alle provvigioni di mantenimento per -61,7 milioni di Euro; ii) alle commissioni attive su fondi interni per 26,1 milioni di Euro e iii) allo storno dei premi afferenti gli esercizi precedenti per -9,9 milioni di Euro.

<sup>3</sup> spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

I **proventi/(oneri) netti relativi al “conto non tecnico”**, complessivamente pari a -19,7 milioni di Euro (-30,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2019), si riferiscono principalmente: i) alle commissioni passive sugli Ancillary Own Fund dovute alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. per -19,8 milioni di Euro; ii) agli interessi passivi corrisposti sul prestito subordinato sottoscritto dalla Capogruppo per -3,4 milioni di Euro; iii) all'utilizzo del fondo rischi ed oneri, come meglio descritto all'interno del paragrafo altre informazioni, per 2,1 milioni di Euro e iv) al recupero dei costi dei locali aziendali subaffittati alla controllata Poste Assicura S.p.A. per 2,4 milioni di Euro.

\*\*\*\*

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato lordo** conseguito nel corso del primo semestre 2020 è pari a 4,7 milioni di Euro rispetto ai 535,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019. Tenuto conto della relativa fiscalità che beneficia nel periodo dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve matematiche, il **risultato netto di periodo** risulta alla fine del primo semestre 2020 pari a 9,4 milioni di Euro rispetto a 371,6 milioni di Euro registrati nei primi sei mesi del 2019.

## **Il sistema di governo e di gestione dei rischi**

Il processo di gestione dei rischi vede coinvolti, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le strutture operative e le Funzioni di controllo della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, come descritto anche nel successivo paragrafo "Corporate Governance", detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea. Tale organo pertanto definisce gli obiettivi strategici della Compagnia e l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e definisce e valuta le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi ed in tal senso, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "Corporate Governance", individua i livelli di tolleranza al rischio, determinando obiettivi di performance coerenti con il livello di adeguatezza patrimoniale.

A tal riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato sulla situazione dei rischi della Compagnia, anche attraverso relazioni periodiche da parte delle Funzioni di controllo.

Il ruolo dell'Alta Direzione nell'ambito del sistema dei controlli interni è quello di assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, attuando le strategie e le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, curando, in tale ambito, il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management. Definisce i flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione per garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi aziendali. L'Alta Direzione garantisce la tempestiva verifica ed il costante monitoraggio delle esposizioni ai rischi, ivi incluso il rispetto del livello di tolleranza ai rischi e dei limiti operativi.

La Funzione Risk Management fornisce un supporto specialistico al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione per la definizione e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi, monitorandone nel tempo la tenuta complessiva e garantendo una visione integrata dei rischi aziendali; in tale ambito, la Funzione Risk Management verifica la coerenza tra i modelli di valutazione del rischio (qualitativi e quantitativi) con l'operatività svolta dall'impresa.

La Funzione Risk Management supporta, inoltre, le diverse strutture operative aziendali in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di business,

particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. Le singole strutture operative sono responsabili della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dotandosi a tal fine delle metodologie, degli strumenti e della competenze necessarie ai fini della gestione dei rischi.

Infine, la Funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio contributo per diffondere e rafforzare la cultura del rischio e dei controlli presso il personale della Compagnia, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni.

## **Il processo di Risk Management**

Il processo di Risk Management permette l'identificazione, la valutazione e la gestione nel continuo di tutti i rischi e si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione:** in cui si identificano e classificano i rischi ai quali la Compagnia è esposta e si definiscono i principi e le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione;
- **misurazione/valutazione:** in cui si valutano e/o misurano in modo adeguato i rischi cui è esposta la Compagnia e i potenziali impatti sul capitale;
- **controllo:** in cui si monitorano e controllano le esposizioni al rischio, il profilo di rischio e il rispetto dei limiti;
- **mitigazione:** in cui si valutano le misure, anche di natura organizzativa, poste in essere dalla Compagnia per mitigare le diverse tipologie di rischio; in tale ambito si identificano e attuano eventuali azioni correttive per mantenere il profilo di rischio all'interno dei limiti previsti;
- **reporting:** in cui si definisce e si produce un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni.

L'attività di identificazione ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi; tali rischi sono classificati secondo una tassonomia coerente con quella prevista dal "Primo Pilastro" di Solvency II, opportunamente arricchita per tenere conto dei rischi non compresi dallo stesso "Primo Pilastro". In particolare, le classi di rischio individuate sono le seguenti:

- Rischi di Mercato
- Rischi Tecnici
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

## ***Rischi di mercato***

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti unit linked. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio Libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, Ramo I e V, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (le Gestioni Separate Posta ValorePiù e Posta Pensione). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione Separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale di Asset Liability Management (in seguito anche "ALM"), che, per singola Gestione Separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi delle passività assicurative sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e attuariali) sia in scenari di stress (delle variabili economico finanziarie, dei riscatti, della nuova produzione).

I prodotti di tipo unit linked, Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari prevalentemente caratterizzati da fondi comuni d'investimento.

Per i prodotti unit linked, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono interamente a carico dell'assicurato (il rendimento delle polizze è del tutto indicizzato agli attivi a copertura).

In tale contesto, la definizione delle strategie e delle linee guida degli investimenti vengono definite con apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali (i cui ruoli sono illustrati anche nel paragrafo "Corporate Governance") con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell'Alta Direzione.

Le attività di monitoraggio dei rischi di mercato si differenziano a seconda della tipologia di operatività a cui sono finalizzati gli investimenti (Ramo I e attivi riferiti al "Patrimonio Libero" da un lato, Ramo III dall'altro).

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sotto-categorie di rischio:

- Rischio di prezzo
- Rischio di valuta
- Rischio di tasso
- Rischio di credito

Si riportano di seguito le evidenze relative al portafoglio di Classe C.

### **Rischio di prezzo**

Rappresenta il rischio di oscillazione del prezzo dei titoli azionari in portafoglio o dei contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni, indici azionari o panieri di azioni, nonché dei fondi comuni d'investimento. Tale rischio viene comunemente scisso in una componente di rischio cosiddetto idiosincratice, legato a condizioni specifiche dell'emittente, ed in una componente di rischio sistemico ossia riflettente le variazioni delle condizioni generali del mercato di riferimento. L'ammontare dei titoli azionari detenuti in portafoglio è molto ridotto. Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta all'andamento dei prezzi:

<b>Rischio di mercato - Prezzo</b>	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	<b>Valore di carico</b>	<b>Fair Value*</b>
Azioni	6	6
Fondi Immobiliari	1.623	1.639
Fondi di Private Equity	373	409
Altri Fondi	27.741	28.203
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>29.743</b>	<b>30.258</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	96.404	107.702
<b>Totale al 30 giugno 2020</b>	<b>126.147</b>	<b>137.959</b>

\* il fair value si intende al corso tel quel (rateo 754 mIn)

### **Rischio di valuta**

Rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. Al riguardo, il rischio valuta sostenuto dalla Compagnia al 30 giugno 2020 è contenuto. L'esposizione diretta a valute estere in termini di market value nel portafoglio di Classe C è riconducibile a fondi e a un titolo Treasury americano in valuta USD pari a 66 mln di euro.

### **Rischio di tasso**

Rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente della struttura dei tassi a termine determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse vengono prodotte, periodicamente, analisi di ALM, con orizzonte temporale di quattro/cinque anni, tramite un modello che, sulla base di determinate ipotesi di scenario (rialzo/ribasso dei tassi), consente di simulare l'andamento delle poste attive e passive in termini di giacenze, rendimenti ed altri componenti dell'attivo e del passivo.

Nel valutare i risultati delle analisi svolte, con particolare riferimento agli effetti sul patrimonio aziendale, si tengono in opportuna considerazione le "Management Action" di cui la Compagnia dispone al fine di preservare la propria adeguatezza patrimoniale.

Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta alle variazioni di tasso d'interesse:

<b>Rischio di mercato - Tasso</b>	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	<b>Valore di carico</b>	<b>Fair value*</b>
Titoli a Tasso Fisso	86.593	97.866
Titoli a Tasso Variabile	8.199	8.202
Obbligazioni strutturate	542	573
Altri investimenti (fondi)	1.070	1.061
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>96.404</b>	<b>107.702</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	29.743	30.258
<b>Totale al 30 giugno 2020</b>	<b>126.147</b>	<b>137.959</b>

\* il fair value si intende al corso tel quel (rateo 754 mIn)

### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio connesso al merito creditizio dell'emittente, in particolare è il rischio collegato alla possibilità che l'emittente del titolo, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali. In tale ambito si evidenziano anche gli impatti legati alle variazioni degli spread governativi. La valutazione del rischio di credito viene effettuata nell'ambito delle proiezioni ALM di cui sopra ed in particolare nello scenario di shock dello spread creditizio. Il rischio di credito viene altresì analizzato attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori tra cui il rating medio del portafoglio (al 30 giugno 2020 pari a BBB-). Si riporta di seguito la distribuzione del merito creditizio del portafoglio titoli per classi di appartenenza:

<b>Rischio di credito</b>	<i>(dati in milioni di euro)</i>			
	<b>Fair Value* al 30.06.2020</b>			
	<b>da AAA a AA-</b>	<b>da A+ a BBB-</b>	<b>da BB+ a Not rated</b>	<b>Totale</b>
Titoli di reddito Ramo I	1.962	98.642	3.120	103.724
Titoli di credito Patrimonio Libero	4	2.956	52	3.012
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>1.967</b>	<b>101.598</b>	<b>3.172</b>	<b>106.736</b>
<b>Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame</b>				<b>31.223</b>
<b>Totale al 30 giugno 2020</b>				<b>137.959</b>

\* il fair value si intende al corso tel quel (rateo 754 mln)

In tale ambito, vengono effettuate delle analisi di sensitivity allo spread creditizio. I fattori di rischio oggetto dell'analisi sono gli spread governativi e corporate (distinti fra comparto Investment Grade e High Yield).

Qui di seguito si riporta una sintesi della composizione della componente del portafoglio titoli di Classe C esposta alle variazioni di spread creditizio:

<b>Rischio di mercato - Spread</b>		
	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	<b>Valore di carico</b>	<b>Fair value*</b>
Governativi	77.764	88.489
Corporate Investment Grade	14.441	15.011
Corporate High Yield	4.199	4.202
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>96.404</b>	<b>107.702</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	29.743	30.258
<b>Totale al 30 giugno 2020</b>	<b>126.147</b>	<b>137.959</b>

\* il fair value si intende al corso tel quel (rateo 754 m ln)

### **Rischi tecnici**

Tale tipologia di rischi emerge come immediata conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.). Rilevano in tale ambito i rischi di mortalità, longevità e riscatto.

Il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, l'opzione di conversione è stata esercitata soltanto in un numero estremamente ridotto di casi dagli assicurati. Con riferimento specifico ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 6,5%). Per tali prodotti, inoltre, la Compagnia si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto. Il rischio di riscatto potrebbe avere impatti di rilievo per la Compagnia nel caso di fenomeni di riscatti di massa che

però, considerato anche l'andamento storico finora fatto registrare dal fenomeno con riferimento specifico a Poste Vita, si reputa abbiano una remota probabilità di verificarsi.

Per quanto riguarda il rischio di pricing, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché le tariffe di Poste Vita sono, nella maggior parte dei casi, rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico pari a 0, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Per tali prodotti il rischio di pricing derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita.

Le principali opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Il rendimento minimo garantito per le Gestioni Separate è pari a rispettivamente 1,24% per Posta Pensione e 0,57% per Posta ValorePiù.

Tale circostanza rileva una significatività di rischio non elevata in virtù dei rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni Separate.

Tale rischio risulta, inoltre, monitorato dalle analisi di Asset Liability Management effettuate dalla Compagnia (comprese quelle ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21).

### ***Rischi di Liquidità***

Rappresentano i rischi di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dalle scadenze del passivo. Per la Compagnia i rischi di liquidità derivano prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al fair value ovvero senza incorrere in minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Con riguardo alle polizze di Ramo I e V la duration modificata stocastica degli attivi è

pari a 7,54 mentre quella relativa alle passività è pari a 10,86 (la valutazione della duration è stata effettuata mediante la nuova metodologia della Coherent Duration<sup>4</sup>).

### ***Rischi Operativi***

I rischi operativi sono i rischi di incorrere in perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni quali la frode o l'attività di fornitori di servizi. Il rischio operativo include i rischi giuridici ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

Al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi vengono effettuate analisi quali-quantitative per individuare i principali fattori di rischio della Compagnia.

Annualmente viene svolta la valutazione all'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuato dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della società.

Inoltre, trimestralmente vengono rilevate le perdite operative registrate attraverso il processo di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sulla Compagnia. Nel primo semestre del 2020 le principali fattispecie di perdite operative per la Compagnia sono rappresentate dalle spese per cause legali.

Infine, a fronte delle principali criticità individuate, in collaborazione dei Risk Owner, sono stati implementati i presidi di controllo e sono definite le azioni di mitigazione da implementare il cui monitoraggio viene svolto trimestralmente.

### ***Altri Rischi***

In tale categoria i rischi più rilevanti sono il rischio strategico e il rischio reputazionale.

### ***Rischio strategico***

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica in quanto le principali ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica attraverso criteri qualitativi ed indicatori di monitoraggio condivisi con le funzioni aziendali. In relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e budgeting con l'obiettivo di valutare ex ante

---

<sup>4</sup> Le Coherent Duration degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di shock paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

Nell'ambito del piano strategico sono stati individuati insieme alle funzioni aziendali competenti, i principali obiettivi di piano che sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e del Gruppo Poste Italiane tra cui risultano, come più rilevanti, il volume di collocamento premi nel Multiramo/Ramo III e la percentuale di riscatto dei prodotti assicurativi di Poste Vita. Gli obiettivi strategici maggiormente significativi vengono inoltre monitorati trimestralmente dal Risk Management nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il Piano Strategico è monitorato periodicamente dalla funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che verifica eventuali scostamenti e, nel caso, valuta l'opportunità di intraprendere azioni correttive volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Infine, nell'ambito del Comitato di Direzione, viene posta particolare attenzione alla valutazione dei progetti strategici monitorandone mensilmente lo stato avanzamento.

### **Rischio reputazionale**

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Vita collabora con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di Gruppo ed effettua una attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possono avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti.

Inoltre, nell'ambito del Risk Appetite Framework, viene monitorata la soddisfazione del cliente sul prodotto attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Net Promoter Score.

Infine, nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico viene condivisa e approvata dalla funzione Compliance.

## **Rischio sociale ed ambientale**

È il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche in ambito sociale, inclusi i rischi sui diritti umani e ambientali, collegati al climate change.

In generale, il Gruppo Poste Vita è orientato a prestare attenzione ad aspetti di responsabilità sociale inerenti la gestione finanziaria del patrimonio.

Il rischio sociale ed ambientale è monitorato trimestralmente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito del Risk Appetite Framework, attraverso un indicatore che sintetizza l'analisi ESG – Environmental, Social and Governance - del proprio portafoglio di investimenti diretti al fine di valutare il livello di responsabilità sociale.

La metodologia di analisi utilizzata si ispira a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO. La valutazione ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari corporate, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno score ESG finale (0 min – 100 max) per ogni impresa, quale media risultante del punteggio ottenuto in ciascuna delle aree di analisi.

Il rischio ESG risulta ben presidiato in quanto gli esiti dell'analisi evidenziano che la Compagnia ha uno score superiore alla valorizzazione ESG del benchmark Ishares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto.

## **L'Organizzazione della Compagnia**

### ***Corporate Governance***

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b.

Il modello di governance adottato da Poste Vita è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 ter, comma 2, del Codice delle

Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

- (a) Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
- (b) Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

Inoltre, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto a giugno 2020 dalla controllata Poste Assicura S.p.A.

ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance “ordinario”. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI), svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati anche in relazione agli adempimenti della controllata Poste Assicura S.p.A..

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Società è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

### ***Sistema di Controllo Interno***

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto

organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
  - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
  - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
  - la **funzione risk management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di

Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;

- la **funzione compliance** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- la **funzione attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- la **funzione antiriciclaggio** monitora in via continuativa l'esposizione della Compagnia al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di governo di tale rischio.
- **Terzo livello di Controllo: la funzione Internal Auditing** è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante *assurance* indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione risk management, la funzione compliance, la funzione attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il Tax Manager e la Funzione di rischio fiscale, il Data Governance Officer e il Referente Unico per le Segnalazioni statistiche.

Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del sistema di governo societario della Compagnia Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

### Struttura organizzativa e personale

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, la Compagnia ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione del modello organizzativo. Pertanto, in analogia a quanto già fatto in precedenza per altre funzioni aziendali (Comunicazione, Acquisti, Antiriciclaggio), si è concluso nel primo semestre 2020 l'accentramento -presso l'omologa funzione di Capogruppo - della funzione Sistemi Informativi di Poste Vita attraverso la procedura di cessione di ramo di azienda, con il conseguente passaggio a Poste Italiane S.p.A. alla data del 1° marzo 2020 delle risorse ivi appartenenti.

Alla luce della suesposta operazione, il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2020 risulta pari a 354 unità (351,6 espressi in "full time equivalent" di seguito FTE). Il personale distaccato in ingresso risulta essere pari a 8,5 unità FTE di cui 7,2 unità dalla controllante Poste Italiane e 1,3 unità distaccate dalla controllata Poste Assicura; le unità distaccate in uscita sono pari a 16,3 FTE di cui 4 unità espresse in FTE distaccate verso la Capogruppo Poste Italiane, 7,5 FTE distaccate verso Poste Assicura e 4,8 FTE distaccate verso la controllata Poste Welfare Servizi.

Di seguito la composizione dell'organico (sia diretto che disponibile) espressa in "full time equivalent" e suddivisa per tipologia di inquadramento:

Composizione dell'Organico	<i>espressi in FTE</i>		
	giu-20	dic-19	Var.ne
<b>Dirigenti</b>	29	27	2
<b>Quadri</b>	154	183	(29)
<b>Impiegati</b>	166	183	(17)
<b>Contratti a tempo determinato</b>	3	4	(1)
<b>Organico Diretto</b>	352	397	(45)
<b>Distacchi da e verso la Controllante (+/-)</b>	3	1	10
<b>Distacchi da e verso Controllata / Altre società (+/-)</b>	(11)	(8)	(2)
<b>Organico Disponibile</b>	344	390	(37)

L'Azienda nel primo semestre a causa dello scoppio dell'emergenza sanitaria connessa al Covid 19, ha effettuato un numero contenuto di inserimenti di organico acquisendo dal mercato esterno sia figure con comprovata esperienza in ambito assicurativo o con specifiche competenze tecnico-assicurative (welfare, funzione attuariale) sia giovani e brillanti neo-laureati con percorsi di studio specializzati, da valorizzare attraverso percorsi di crescita e professionalizzazione interni alla compagnia (stage). Gli altri inserimenti sono stati realizzati attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (Job Posting) in continuità con gli anni passati.

Per quello che riguarda la formazione, l'emergenza sanitaria scoppiata nei primi giorni del mese di marzo ha determinato una parziale interruzione delle iniziative formative previste come fruizione in presenza. Le stesse sono state riprese in modalità aula "virtuale" (webinar) a decorrere dal mese di maggio 2020.

In questo contesto, durante il primo semestre dell'esercizio 2020, sono state erogate complessivamente tra formazione di aula (sia in presenza fino alla fine di febbraio che virtuale dal mese di maggio) e formazione in modalità e-learning (che non ha avuto alcuna interruzione) circa 8.550 ore di formazione e aggiornamento professionale. Nello specifico, si evidenzia che, del totale delle ore erogate: 5.165 ore hanno avuto una connotazione di tipo "compliance" con specifico riferimento alle materie Antiriciclaggio, Anticorruzione, D.lgs. 231/2001, Privacy-GDPR, Sicurezza sul lavoro; 2.932 ore relative alla formazione di tipo tecnico-specialistico, le ulteriori 453 ore sono relative alla formazione di tipo "manageriale".

Nell'ambito della formazione di area "compliance" è opportuno segnalare come la Compagnia abbia posto particolare attenzione alla formazione relativa al Sistema di Gestione Integrato Anticorruzione e Qualità secondo gli standard ISO 37001 e ISO 9001, con l'obiettivo di creare consapevolezza, sensibilizzare e informare tutto il personale sui rischi connessi al fenomeno corruttivo e sul miglioramento della qualità dei processi lavorativi.

Il numero delle ore di formazione pro-capite erogate nel primo semestre 2020 è stato pari a 24,21, un dato che se confrontato con l'analogo del primo semestre 2019, pari a 10 ore pro-capite, testimonia il grande impegno che la Compagnia ha focalizzato nell'accrescimento delle competenze interne e sui piani di formazione del personale.

### **Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo**

La Società è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la Capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- approvvigionamento di beni e servizi;
- outsourcing dei servizi IT.

Inoltre, alla data del 30 giugno 2020, risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa e a partire dal mese di novembre 2018 è stata sottoscritta con la Capogruppo Poste Italiane un'operazione di rifinanziamento attraverso gli AOF (Ancillary Own Funds), formalizzata nella sottoscrizione della Lettera d'Impegno (con scadenza pari a 5 anni) attraverso cui Poste Italiane si impegna a sottoscrivere per cassa azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita.

I rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance e risk management), funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e

societari, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete;

Nel mese di maggio 2020, inoltre, è stato sottoscritto tra Poste Vita S.p.A. e la Controllata Poste Assicura S.p.A. un contratto di affitto dei locali aziendali.

Inoltre, Poste Vita intrattiene rapporti con la controllata Poste Welfare Servizi relativi principalmente: i) al distacco di personale; ii) alle prestazioni di servizi; iii) all'accentramento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali, agli affari legali e societari, al commerciale e marketing, alle risorse umane/organizzazione/privacy agli acquisti e servizi generali e iv) sub-affitto degli uffici aziendali.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane e le Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, la Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di telefonia mobile (Postepay);
- polizze TCM (Poste Air Cargo);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

## **Altre informazioni**

### **Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo**

La Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

### **Operazioni con parti correlate**

Per parti correlate interne si intendono le società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Per Parti correlate esterne si intendono conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9), il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Poste Vita S.p.A., detiene il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

### **Contenzioso Legale**

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Compagnia si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite di terzi soggetti che si sostituiscono fraudolentemente agli aventi diritto allo scopo di ottenere la liquidazione di polizze vita.

Si segnalano alcuni casi di frode avente ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 1,5 milioni di Euro. Alla data della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare tutte le posizioni in questione e pertanto alla fine del periodo si è provveduto a liberare integralmente il fondo rischi accantonato alla fine del precedente esercizio.

Da ultimo occorre segnalare un ulteriore recente filone fraudolento riscontrato nell'area del palermitano venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia si è attivata con il deposito di una denuncia.

### **Contenzioso con l'INPS**

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, ed in attesa di continuare ad effettuare i relativi approfondimenti, la Compagnia in via prudenziale alla fine del primo semestre 2020 ha ritenuto opportuno lasciare, al netto delle somme già corrisposte all'Istituto nel periodo pari a 1,2 milioni di Euro in quanto riferite all'unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015), al fondo rischi l'importo di 3,2 milioni di Euro (pari all'importo che potrebbe ancora dover versare a titolo di contribuzione arretrata con riferimento al periodo non ancora notificato).

### **Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità**

#### **a) IVASS**

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato a Poste Vita un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020. Fermo quanto precede tale procedimento è dunque l'unico pendente alla data del 2 luglio 2020

b) Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, un decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione.

La Compagnia, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge.

### **Procedimenti tributari**

Con riferimento ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in ordine all'assoggettamento ad IVA delle prestazioni connesse alla c.d. clausola di delega ed in armonia con il comportamento condiviso in sede di Associazione Ania dalle altre compagnie assicurative con riguardo ai contenziosi aventi analoga *causa petendi*, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento avvenuto nel mese di maggio 2019 di una somma pari a Euro 348.740,70, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione.

La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n. 128, (cd. *Cooperative Compliance*), la cui ammissione è stata notificata alla Compagnia nel mese di dicembre 2019.

Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue, con decreto presidenziale, in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020 dalla parte interessata, si è ritenuto opportuno continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione del Fondi per rischi ed oneri.

## **Cessione ramo d'azienda**

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 6 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, ha deliberato l'esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane con efficacia dal 1° marzo 2020 attraverso la cessione del relativo ramo d'azienda, comprensiva di personale, asset hardware e software e relativi contratti.

A riguardo si precisa che, in data 26 febbraio 2020 è stato stipulato, l'atto di cessione per un corrispettivo pari a 25,7 milioni di Euro a fronte di attivi materiali ed immateriali trasferiti per un valore contabile pari, al netto del relativo fondo e al netto dei debiti verso il personale trasferiti complessivamente a 23,8 milioni di Euro. La differenza pari a 1,9 milioni di Euro è stata rilevata all'interno del conto economico, come meglio illustrato in precedenza.

## **Evoluzione Normativa**

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

### **Raccomandazioni IVASS COVID-19**

In data 30 marzo 2020, l'IVASS, in considerazione di questo mutato quadro economico e finanziario per effetto della diffusione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede in Italia chiedendo di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

### **Lettera al mercato del 17 marzo 2020 – Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia: offerta di prodotti abbinati a finanziamenti.**

In particolare, le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione che intendono offrire prodotti abbinati a finanziamenti, dovranno applicare ed adottare specifiche procedure organizzative e di controllo interno che assicurano nel continuo una valutazione dei rischi e rispettare un insieme di regole, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Il mancato rispetto delle regole vigenti, oltre a comportare l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi di condotta verso la clientela, può esporre gli operatori a significativi rischi legali e reputazionali,

con l'eventuale possibilità di un incremento dei requisiti patrimoniali delle competenti Autorità di vigilanza.

**Provvedimento IVASS n.95 del 14 febbraio 2020** - recante modifiche alle disposizioni dettate dal provvedimento IVASS n. 72 del 16 aprile 2018 in materia di responsabilità civile auto, con particolare riferimento all'attestazione sullo stato di rischio, nonché all'allegato 1 al provvedimento IVASS n. 35 del 19 giugno 2015, a seguito delle novità introdotte dal c.d. DL fiscale (decreto - legge n.124 del 26 ottobre 2019). In particolare, le imprese di assicurazione, in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto ed in tutti i casi di rinnovo di contratti già stipulati, purché in assenza di sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi 5 anni, sulla base delle risultanze dell'attestato di rischio, relativi a un ulteriore veicolo, anche di diversa tipologia, acquistato dalla persona fisica già titolare di polizza o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare non può assegnare al contratto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato e non può discriminare in funzione della durata del rapporto garantendo, nell'ambito della classe di merito, le condizioni di premio assegnate agli assicurati aventi le stesse caratteristiche di rischio del soggetto che stipula il nuovo contratto.

### **Principali novità normative in materia tributaria**

**Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. Legge di Bilancio 2020)**: tra le altre novità introdotte dalle Legge di Bilancio, i commi 2 e 3 prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (cd. clausole di salvaguardia). Per effetto delle suddette disposizioni, per l'anno d'imposta 2020, sono confermate l'aliquota IVA ordinaria, in misura pari al 22%, e l'aliquota IVA "ridotta", in misura pari al 10%. Inoltre, salvo che lo Stato non riesca a conseguire maggiori entrate da altre fonti, il comma 3 della legge in commento prevede l'innalzamento dell'aliquota IVA ordinaria, attualmente pari al 22%, al 25% a decorrere dal 1° gennaio 2021 e al 26,5% a decorrere dal 1° gennaio 2022, nonché l'innalzamento dell'aliquota IVA "ridotta", attualmente pari al 10%, al 12% a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il successivo comma 287 della Legge di Bilancio 2020 ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, l'applicazione del c.d. aiuto alla crescita economica - ACE, istituito dall'articolo 1, D.L. n. 201/2011 e successivamente abrogato dalla Legge di Bilancio 2019 e sostituito dalla cd. Mini-IRES. Il coefficiente di remunerazione derivante dall'incremento del capitale proprio viene fissato nella misura dell'1,30%. Contestualmente viene definitivamente abrogata la cd. Mini-IRES, norma che non ha mai trovato applicazione concreta, e rimangono validi ed efficaci tutti i chiarimenti, le precisazioni e le interpretazioni che sono stati resi dall'Amministrazione finanziaria con riferimento all'ACE.

**Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cd. Decreto Fiscale)**: tra le altre disposizioni, il Decreto ha introdotto una rilevante ed articolata disciplina in tema di ritenute fiscali nell'ambito

di contratti di appalto e subappalto. l'art. 4 del citato D.L. 124/2019 ha introdotto il nuovo art. 17-bis nel *corpus* del D.Lgs. 241/1997, mediante il quale viene disposto che tutti i soggetti di cui all'art. 23, co.1, DPR 600/1973 (Pubbliche Amministrazioni, imprese ed aziende commerciali, persone fisiche che esercitano arti e professioni, ecc.) che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo superiore a 200.000 euro a un'impresa attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dall'utilizzo di beni strumentali riconducibili in qualunque forma al committente, sono tenuti a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese appaltatrici, obbligate a rilasciarle, copie delle deleghe di pagamento F24 e altra documentazione che attestino l'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative ai lavoratori direttamente impiegati nella esecuzione dell'opera o del servizio. In caso in cui l'impresa appaltatrice o subappaltatrice non ottemperi all'obbligo di trasmettere al committente le deleghe di pagamento e le informazioni relative ai lavoratori impiegati sopra riportate ovvero qualora risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente deve sospendere, finché perdura l'inadempimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria sino a concorrenza del 20 per cento del valore complessivo dell'opera o del servizio ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, dandone comunicazione entro novanta giorni all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei suoi confronti. In tali casi, è preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

In caso di inottemperanza ai propri obblighi da parte del committente (vale a dire: (i) richiedere i documenti all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, (ii) sospendere eventualmente il pagamento e (iii) comunicare all'Agenzia delle entrate la situazione di irregolarità), lo stesso è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento, senza possibilità di compensazione.

**Proroga regime split payment fino al 30 giugno 2023:** il 22 giugno 2020 la Commissione europea ha adottato la proposta del Consiglio che estende fino al 30 giugno 2023 l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello split payment come misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 2006/112/CE in materia di IVA. Lo split payment continuerà ad applicarsi quindi alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche amministrazioni e altri enti e società, secondo quanto previsto dall'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972 sull'Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio\**

La diffusione del Virus COVID-19, seppur in maniera meno impattante, rispetto al primo semestre sta proseguendo anche nel mese di luglio e la Compagnia sta continuando ad adottare ulteriori misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

In particolare, in linea con le direttive di Gruppo, la Società ha ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro agile (smart working) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo smart working, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, la Compagnia ha ritenuto che tale evento non rappresenta un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

La Società continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

## **L'evoluzione prevedibile della gestione**

La Compagnia nel corso della restante parte del 2020 coerentemente con il piano strategico proseguirà ad offrire anche nel corso del 2020 risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato, supportato anche da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo e Unit linked) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel breve termine, la gestione della Compagnia sarà in parte condizionata dall'andamento del contesto di mercato. La magnitudo e la durata di tale impatto sono ad oggi non determinabili.

Roma, 30 settembre 2020

**Il Consiglio di Amministrazione**

## Prospetti semestrali di Conto Economico

(Importi in migliaia di Euro)

CONTRO ECONOMICO	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
<b>I CONTRO TECNICO DEI RAMI DANNI</b>			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1 0 #	0 113	0
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	2 0 #	3 114	2
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	3 0 #	0 115	0
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	4 0 #	0 116	(220)
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	5 0 #	0 117	0
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	6 0 #	0 118	0
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	7 0 #	0 119	0
b) Spese di amministrazione	8 1 #	1 120	1
<b>Totale</b>	9 1 #	1 121	1
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	10 0 #	0 122	0
9 Variazione delle riserve di perequazione	11 0 #	0 123	0
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	12 (1) #	2 124	221
<b>II CONTRO TECNICO DEI RAMI VITA</b>			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	13 7.612.331 #	10.032.742 125	17.719.764
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	14 1.553.831 #	1.650.515 126	3.270.684
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	15 9.821 #	279.810 127	351.776
c) Profitti sul realizzo di investimenti	16 67.525 #	111.021 128	286.507
<b>Totale</b>	17 1.631.177 #	2.041.346 129	3.908.967
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	18 92.783 #	171.937 130	311.625
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	19 26.441 #	15.135 131	38.066
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	20 6.000.475 #	7.626.726 132	13.843.109
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	21 1.925.829 #	2.954.320 133	4.404.813
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	22 308.494 #	329.060 134	1.277.604
<b>Totale</b>	23 2.234.323 #	3.283.380 135	5.682.417
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	24 58 #	181 136	159
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	25 147.462 #	213.931 137	366.820
b) Spese di amministrazione	26 30.431 #	22.032 138	64.382
<b>Totale</b>	27 177.893 #	235.963 139	431.202

(Importi in migliaia di Euro)

	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
<b>9 Oneri patrimoniali e finanziari</b>			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28 169.777 #	168.671	140 291.304
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29 452.900 #	293.283	141 65.572
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30 45.399 #	4.799	142 59.314
<b>Totale</b>	31 <b>668.076 #</b>	<b>466.753</b>	143 <b>416.190</b>
<b>10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione</b>	32 <b>188.433 #</b>	<b>25.045</b>	144 <b>56.137</b>
<b>11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>	33 <b>72.175 #</b>	<b>55.419</b>	145 <b>137.762</b>
<b>12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)</b>	34 <b>31.173 #</b>	<b>50.702</b>	146 <b>115.960</b>
<b>13 Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	35 <b>(9.874)</b> 91	<b>516.991</b>	147 <b>1.295.486</b>
<b>III CONTO NON TECNICO</b>			
<b>1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)</b>	36 <b>(1)</b> #	<b>2</b>	148 <b>221</b>
<b>2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)</b>	37 <b>(9.874)</b> #	<b>516.991</b>	149 <b>1.295.486</b>
<b>3 Proventi da investimenti dei rami danni</b>			
a) Proventi derivanti da investimenti	38 36 #	37	150 74
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39 0 #	130	151 209
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40 0 #	0	152 0
<b>Totale</b>	41 <b>36 #</b>	<b>167</b>	153 <b>283</b>
<b>4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)</b>	42 <b>31.173 #</b>	<b>50.702</b>	154 <b>115.960</b>
<b>5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni</b>			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43 5 #	5	155 10
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44 20 #	0	156 0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45 0 #	0	157 0
<b>Totale</b>	46 <b>25 #</b>	<b>5</b>	158 <b>10</b>
<b>6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)</b>	47 <b>0 #</b>	<b>3</b>	159 <b>2</b>
<b>7 Altri proventi</b>	48 <b>5.585 #</b>	<b>3.579</b>	160 <b>7.354</b>
<b>8 Altri oneri</b>	49 <b>25.270 #</b>	<b>34.346</b>	161 <b>68.556</b>
<b>9 Risultato della attività ordinaria</b>	50 <b>1.624 #</b>	<b>537.087</b>	162 <b>1.350.736</b>
<b>10 Proventi straordinari</b>	51 <b>3.214 #</b>	<b>443</b>	163 <b>2.083</b>
<b>11 Oneri straordinari</b>	52 <b>169 #</b>	<b>1.775</b>	164 <b>2.863</b>
<b>12 Risultato dell'attività straordinaria</b>	53 <b>3.045 #</b>	<b>(1.332)</b>	165 <b>(780)</b>
<b>13 Risultato prima delle imposte</b>	54 <b>4.669 #</b>	<b>535.755</b>	166 <b>1.349.956</b>
<b>14 Imposte sul risultato di periodo</b>	55 <b>(4.765)</b> 111	<b>164.159</b>	167 <b>397.174</b>
<b>15 Utile (perdita) di periodo</b>	56 <b>9.434 #</b>	<b>371.596</b>	168 <b>952.782</b>